ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 71
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-988 al 40-988

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
25-26 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-099, 80-990, 57-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 130 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi comm. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scon.: vedi rubriche - Ediz. festeli: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 4250, semestre L. 2200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I rapporti con la Germania

Il Cancelliere Adenauer, che giunge a Roma domani, tratterà con Scelba anche il problema della C.E.D. che l'Italia intende ratificare al più presto

Interrogazioni sulla scoperta di spie comuniste in Puglia - Una "tregua sindacale„ di due anni?

ROMA, giovedì sera.

Il Cancelliere Adenauer giunge a Roma nel pomeriggio di domani alle 16: sarà a riceverlo il ministro Piccioni. Nella stessa serata di domani, Adenauer si incontrerà con Scelba. Il «premier» tedesco, anche se il suo soggiorno romano sarà molto breve, avrà modo di passare in rassegna con i ministri italiani i principali problemi europei.

A una volta Adenauer avrà l'opportunità di riferire le sue impressioni sui contatti con Ankara e, in genere, sulla visita nei Paesi balcanici.

Gli aspetti delle nostre relazioni con la Germania e i suoi possibili sviluppi, sono stati esaminati in un colloquio che ieri il presidente Scelba ha avuto con il nostro ambasciatore a Bonn, Babuscio Rizzo.

Anche il problema della C.E.D. sarà trattato nell'incontro fra Adenauer e Scelba. E il Cancelliere tedesco sarà soddisfatto nell'apprendere che il Governo italiano intende procedere al più presto alla ratifica del trattato per la Comunità europea di difesa.

Anzi, il Governo intende impegnarsi a fondo e collegialmente sulla ratifica del trattato e porrà quasi sicuramente la fiducia sul relativo disegno di legge.

Allo scopo, poi, di non dare all'estrema sinistra molte possibilità di natura tecnico-procedurale per l'approvazione del trattato, il disegno di legge sarà ridotto dagli originari quattro articoli, così come era stato previsto dal progetto preparato dall'on. De Gasperi, a un solo articolo.

Ma con questo non si pensi che l'estrema sinistra astenerà, quando sarà il momento, la sua opposizione e il suo ostruzionismo per la C.E.D. I propositi sono estremamente fieri: si annuncia, infatti, che l'ostruzionismo che fu fatto nelle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama al Patto atlantico e alla legge maggioritaria impallidirà di fronte a quello che i comunisti intendono organizzare quando sarà la discussione la ratifica del trattato.

Senonchè, stavolta, a differenza della legge elettorale, l'estrema sinistra si troverà quasi sola nella sua opposizione. A destra, infatti, l'opposizione è più blanda; i monarchici vi sarebbero sostanzialmente favorevoli, mentre i missini non hanno ancora preso una decisione definitiva.

In Parlamento — se fino al primo luglio non si parlerà, almeno ufficialmente, del caso Montesi — non mancheranno i motivi per dare vaste polemiche. La scoperta di spie comuniste in Puglia e l'arresto dei principali responsabili ha provocato una serie di «interrogazioni urgenti» da parte dei deputati della maggioranza.

Le interrogazioni, d'altra parte, non si fermano ai casi singoli e all'arresto dei responsabili materiali dello spionaggio, ma vogliono andare più in là. Da più parti si invoca dal Governo di non fermarsi soltanto agli arrestati di questi giorni, ma di procedere con fermezza verso le persone e le organizzazioni che stanno dietro agli arrestati e che evidentemente hanno la maggiore responsabilità.

Tanto più che i fatti scoperti in Puglia si collegano evidentemente con un'altra organizzazione spionistica scoperta a Torino. Se non che per gli arresti operati in Piemonte il ministro Taviani, rispondendo alla interrogazione dell'on. De Marzio, non ha potuto fornire le informazioni richieste «data la delicatezza della materia e la connessione con i fatti sui quali è in corso presso l'autorità giudiziaria militare un procedimento penale».

Il Consiglio dei ministri, che si riunisce martedì, delibererà la seduta all'esame dei provvedimenti contro la disoccupazione e all'incremento delle costruzioni edilizie. Il ministro del Lavoro on. Vigorelli prospetterà ai colleghi il Gabinetto l'opportunità di proporre in campo sindacale una specie di «tregua» che possa durare due anni, naturalmente quando si fossero conchiuse le vertenze in corso o l'avvio per la revisione di alcuni contratti nazionali che da molto tempo attendono una soluzione.

Colloquio di De Caro con il generale Norcen

ROMA, giovedì sera.

Il ministro De Caro avrebbe avuto stamane un lungo scambio di idee con il comandante della Guardia di Finanza, generale Norcen. Subito dopo, De Caro si è recato con tutti gli altri esponenti liberali del governo, nella sede del P.L.I. in via Frattina, per partecipare alla riunione della Direzione che era completata da un esame della situazione politica. Anche l'Esecutivo socialdemocratico si è adunato con la partecipazione di tutti i ministri e sottosegretari del partito.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Nuovi dissidi tra Neguib e Nasser

IL CAIRO, giovedì sera.

Non hanno fondamento le voci secondo le quali la legge di emergenza sarebbe stata proclamata in tutto il Paese.

Si parla d'una nuova crisi politica, dovuta ad ulteriori dissensi fra il Presidente Neguib e gli altri membri della giunta militare, fra cui il col. Nasser e il ministro Salem. Questi due ultimi, ieri sera, non si sono presentati a una riunione del Gabinetto. Come si ricorda Nasser e Salem avevano avuto un ruolo di primo piano nel «colpo di Stato».

Gli osservatori affermano che i nuovi dissensi sono indubbiamente sorti in merito al recente impegno del presidente Neguib di riportare l'Egitto al sistema di governo democratico e parlamentare. E' noto infatti che Nasser ed i suoi seguaci ritengono affrettata giungere ora ad un tale sistema di governo e preferiscono il rigido controllo di un governo militare finchè non saranno sistemati gli affari interni egiziani.

Secondo il giornale «El Akhbar» (che come tutti i quotidiani di l'annuncio della crisi e cercatori cubitali), tutti gli sforzi compiuti per ristabilire l'unità di vedute in seno al Governo sono stati vani e «coloro che hanno svolto opera di mediazione pensano che la situazione stia diventando sempre più complicata».

E' in corso intanto una vasta attività dietro le quinte, ed il maggiore Kamal Addin Hussein — uno dei dodici componenti la Giunta — ha conferito col cinquantesimo ufficiale che compongono il Consiglio militare favorevole al regime di Neguib. Da fonte bene informata si apprende che Hussein desidera accertare il loro punto di vista circa alla situazione interna ed assicurarsi se il Comando della Rivoluzione può godere del loro appoggio nell'eventualità abbiano ad essere decise alcune misure di carattere interno».

Dopo le "rivelazioni„ dell'uomo venuto dal Lussemburgo

Uno zio della Montesi smentisce che Wilma sia morta per pediluvio

"Quella storia nacque in casa - egli afferma - e la polizia l'ha fatta propria. Ma chi ci crede?„ -- Nuove sensazionali testimonianze sulla "doppia vita„ che avrebbe condotto la ragazza di Tor Vajanica - Le dichiarazioni del Pierotti sul traffico di stupefacenti confermate da un signore che dice di avere avuto rapporti con Wilma, la quale temeva di essere uccisa -- Si parla di un altro misterioso personaggio e di un'auto "1400„ che si muoveva spesso di notte

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Dopo tanto clamore, la situazione si va normalizzando. La massa dei giornalisti, per scoprire qualche elemento di un certo rilievo che possa essere utile alla Giustizia, è sempre più difficile. D'altra parte, illudersi che possano trapelare indiscrezioni sul lavoro che tra qualche giorno istuirà il magistrato, per stabilire cosa ci sia dietro la morte di Wilma Montesi, sarebbe un grosso errore. Non rimane, perciò, che affidarsi al caso, nella speranza di incontrare la persona che sia in grado di apportare un piccolo raggio di luce in tanto buio.

E' chiaro che, in tale situazione, si va incontro al rischio di prendere per buono quello che invece non è altro che frutto della più fervida fantasia. Ma è augurabile che tra cento elementi inesatti si possa trovare quello veramente utile. La strada che conduce alla verità è sempre aspra e cosparsa di ostacoli.

Per ora, fra le cento congetture, non ci sono che due personaggi sui quali si possa fare un certo affidamento (sempre che non siano smentiti in maniera clamorosa): Anna Maria Caglio e quel tale Piero Pierotti, recuperato all'ultimo momento dalla moglie di Silvano Muto, nel Lussemburgo, e condotto in aereo a Roma, alla vigilia, però, della interruzione del processo, e quindi non più in tempo per poter deporre.

All'incirca si sa che anche questo altro di nuovo magistrato incaricato della istruttoria (che certamente sarà iniziata contro ignoti, in un primo momento, per essere, poi, trasformata contro qualcuno meglio identificato, nel caso dovessero risultare delle precise responsabilità penali) Anna Maria Caglio.

La ragazza ripartirà, presto o poco, quello che ha detto ai giudici del Tribunale. Quando inoltre le sarà chiesto cosa intendeva dire con la frase contenuta nel testamento («Ugo Montagna è il capo della banda e Piero Piccioni è l'assassino»), probabilmente cercherà di attenuarne la forza come d'altra parte tenta di fare, senza riuscirvi perchè interrotta dal Pubblico Ministero, quando fu interrogata nell'ultima udienza del processo.

Tutto questo non significa che Anna Maria intenda fare macchina indietro. Ormai (in troppe occasioni ha detto d'essere certa della sua «verità»). Ma in ogni modo la ragazza cercherà di mantenersi sul piano dei sospetti, dato che sembra che ella non sia in possesso di prove ben salde per avallare le sue accuse.

Ora si sa anche grosso modo quel che dirà Piero Pierotti al dott. Sepe; e che è in sostanza, quel che ha pubblicato Silvano Muto nel settimanale, una mattina in cui il processo è stato rinviato.

Le rivelazioni di Piero Pierotti, naturalmente, sono di una gravità eccezionale, di quelle, cioè, che possono determinare una svolta decisiva a tutta la vicenda. Sinora, infatti, si era parlato di Wilma Montesi come di una ragazza nella cui vita tutti potevano leggere, senza trovarvi altro che la casa, la famiglia, il fidanzato.

Con questo, ha detto Piero Pierotti, davanti di fronte a una donna, invece, dalla doppia personalità, ad una trafficante in stupefacenti. E questo spiega tutto il corso delle indagini.

D'altra parte non bisogna dimenticare che ieri, nella redazione di un giornale, si è presentato un signore (di cui per ora si conoscono solo le iniziali) per dire che anche lui ha conosciuto Wilma Montesi, la quale gli disse, in circostanze piuttosto strane, di aver timore che qualcuno la volesse uccidere.

L'episodio è presto raccontato: quest'ultimo candidato testimone, mentre in macchina percorreva via XX Settembre, fu avvicinato da una signorina molto elegante, molto bella, ma anche molto agitata, quasi sconvolta che gli chiese se poteva salire sull'auto: «Mi porti via di qui — gli disse in tono concitato — sono seguita da un sicario».

«Non sono difficoltà — ha aggiunto il signore F. T. — ad aderire alla richiesta, e mi diressi non verso Porta Pinciana. Durante il tragitto, la ragazza si presentò: Wilma Montesi. Le dissi il mio nome, e allora la ragazza, apprendendo che io vivevo a Verona, disse testualmente: "Beato lei, chissà come pagherei per andarmene da Roma. Qui siamo tutti come topi in trappola". La frase mi colpì e guardai la ragazza sul suo volto erano chiari i segni di una sofferenza mal celata. Ma quello che più mi impressionò fu quel suo continuo voltarsi per vedere se fossimo seguiti.

«La macchina era intanto arrivata a Porta Pinciana e la ragazza mi pregò di fermare. Stava per salutarmi, quando si fermò vicino a noi una «1400» nera, dalla quale scese un signore alto, vestito con una elegante ricercata, molto distinto nei tratti e nelle parole. Si avvicinò a noi e allora la ragazza, sempre più agitata, mi presentò a lui, facendomi passare per un suo amico.

«Il signore mi fu presentato come "Giulio". Poi la ragazza salì sulla 1400.

«Passò del tempo, qualche mese, credo. I miei affari non andavano molto bene e mi trasferii a Nettuno dove aprii uno studio. Una sera, la scorsa estate, si era già alla fine della stagione balneare, stavo passeggiando per la cittadina quando in un bar incontrai quel tale "Giulio".

«Lo chiamai e mi accorsi che era molto sorpreso. Gli chiesi di Wilma (non sapevo niente della sua fine, perchè ero continuamente in viaggio) e l'uomo cercò di cambiare discorso. Insistetti e l'altro mi rispose: "E' meglio che lei non parli più a quella ragazza. Ha rapporti con personalità importanti, farebbe bene a non cercarla più".

«Gli feci osservare che ero apposito e non pensavo affatto a quello che poteva sospettare.

«Il discorso continuò e, avendogli confidato che i miei affari non andavano troppo bene, "Giulio" mi disse che avrebbe provveduto a farmi guadagnare qualche lira. Infatti, pochi giorni dopo egli si presentò a casa mia e mi pregò di conservargli per qualche tempo un pacchetto. Accondiscesi. Venne poi a riprenderlo e successivamente ne ne lasciò degli altri. Per il disturbo mi dette del denaro.

«Erano strani pacchetti senza scritte, legati solidamente con del filo di ferro.

«Giulio veniva spesso a Nettuno, lo vedevo sempre di notte in macchina, e poi si dirigeva verso il poligono, cioè verso il mare».

Il racconto così continua:

«Qualche tempo dopo, la Guardia di Finanza compì un'operazione per reprimere il traffico di tabacco e di stupefacenti nella zona di Ostia, Anzio e Nettuno. Da quel periodo non ho più visto "Giulio", di cui, però, non conosco le generalità.

«Questa mattina — ha concluso il signor F. T. — ho incontrato "Giulio" mentre usciva da casa. Mi fui il suo allontanato».

E' chiaro che, prima di dare un certo credito a questi due nuovi testimoni, bisognerà essere molto cauti. Sarà opportuno vagliarne attentamente la attendibilità e soprattutto chiedere loro perchè, col chiasso che s'è fatto intorno alla morte di Wilma Montesi, solo ora si sono decisi a fare quelle «rivelazioni» così importanti.

Per quel che riguarda il signor F. T. non si può dire nulla, perchè nessuno, sino a questo momento, tranne i giornalisti che lo hanno intervistato, lo conosce.

Su Piero Pierotti, invece, si sa abbastanza. Qualcuno è andato direttamente alla fonte: il suo paese d'origine, cioè Gubbio. I suoi concittadini sono divisi in due campi: c'è chi lo definisce uomo capace di serie rivelazioni e c'è chi, invece, lo ritiene semplicemente un esaltato. Certo è che non ha mai avuto a che fare con la Giustizia, come qualcuno aveva detto non appena si sparse la notizia che era depositario di informazioni importanti. Il suo certificato è «pulito» e i carabinieri hanno spiegato che, per quanto risulta loro, si tratta di «un ragazzo a posto».

E' solo molto intraprendente; ma questo non è un difetto nè una colpa.

I suoi amici dicono che, nonostante l'arpatito quasi funzionasse, il Pierotti, che è nato a Gubbio il 10 marzo 1925, è dinamico, vulcanico, un uomo che fa. E aggiungono che «se ci è fatto avanti, certamente ha qualcosa da dire in questa storia».

Nel lavoro l'Italia nell'ottobre 1953, ma vi è tornato molto spesso. Ed è proprio per questi suoi viaggi che molti ritengono possa essere vero che qualcuno gli abbia proposto di trafficare in stupefacenti. In ogni modo chi vivrà vedrà.

Oggi non è improbabile che Pierotti si presenti al magistrato per dirgli quel che sa sul traffico degli stupefacenti. Per il resto dovrà attendere che il dott. Sepe sia smaltito dell'istruttoria e lo mandi a chiamare.

Ma la notizia più importante, oltre quella delle informazioni concesse da Piero Pierotti, è senza dubbio costituita da alcune dichiarazioni rese dalla zia di Wilma Montesi, il fratello, cioè, del padre. Si sa che i familiari della povera ragazza hanno giurato guerra aperta ai giornalisti, ma non si sa come la zia Giuseppe è venuto meno all'impegno. Ed ha parlato.

Saputo cosa ha detto?

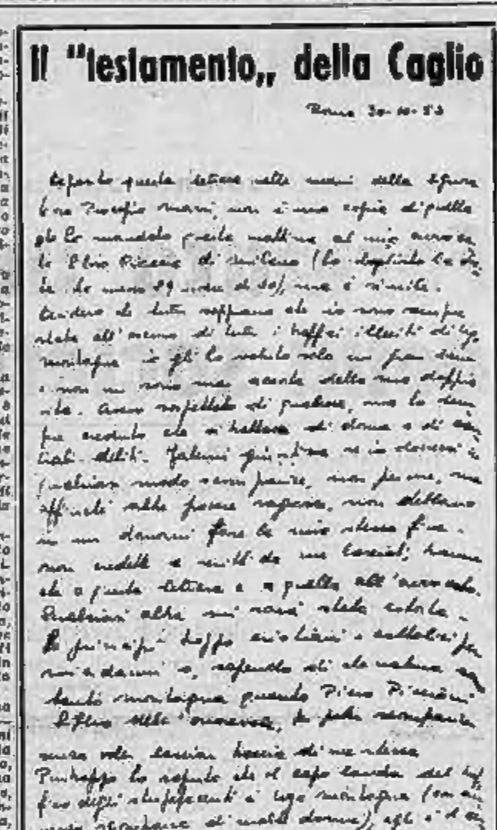
Ha detto che la versione del pediluvio è praticamente sorta in casa e la polizia l'ha fatta propria.

«Ma chi ci crede?» ha commentato il Giuseppe Montesi quando gli hanno chiesto il suo pensiero sulla morte di Wilma secondo la ricostruzione della Squadra Mobile. E ha spiegato che «la storia del pediluvio fu una cosa detta dalla sorella di Wilma, lì per lì. Una semplice ipotesi, quando non si riuscì a chiarire il mistero. E quella ipotesi è rimasta. Capito?».

Tutto inventato, tutta fantasia; insomma, se la zia Giuseppe non s'affretta a smentire quel che un giornalista gli ha attribuito, viene ad essere incrinata proprio la base sulla quale poggia l'edificio costruito dalla Questura, che cioè Wilma si sia recata a Ostia per bagnarsi le estremità nel mare e che, una volta in acqua, sia stata colta da malore.

Guido Guidi

Il "testamento„ della Caglio



L'autografo del testamento di Anna Maria Caglio letto in Tribunale. Riferendosi a questo documento il Pubblico Ministero ha ottenuto il rinvio del processo Muto e la riapertura dell'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi

Smentite le dimissioni del dottor Galeazzi Lisi da archiatra pontificio

Roma, giovedì sera.

Attribuendola alla Agenzia A.R.I., il *Paese* ha pubblicato stamane una notizia secondo la quale il dottor Galeazzi Lisi, medico del Papa, sarebbe recentemente dal suo ufficio.

L'Agenzia A.R.I. ha immediatamente smentito di avere diramato una simile informazione.

Inoltre l'A.R.I. aggiunge che, assunte notizie a fonte autorizzata, nulla risulta circa la dimissioni dell'archiatra pontificio il quale, ora più che mai, che dopo tante trepidazioni tutti i cattolici esultano per la salute che il Papa va gradatamente riacquistando, gode la fiducia del Pontefice.

«L'orologiaio» di Cézanne comprato per 62 milioni

NEW YORK, giovedì sera.

Il museo Guggenheim ha acquistato il famoso dipinto «L'orologiaio» di Paul Cézanne, eseguito fra il 1895 e 1900, e l'esperti nelle ore calo nella settimana prossima. Il quadro è stato pagato centomila dollari (lire 62.000.000).

ULTIMA ORA

Passo russo nelle Capitali delle potenze occidentali

A Londra, a Washington ed a Parigi, gli ambasciatori sovietici hanno conferito con i rispettivi ministri degli Esteri - I tre misteriosi colloqui, durati ciascuno quindici minuti, sono avvenuti alla stessa ora - Una nuova "offensiva di pace„?

Londra, giovedì sera.

Grande interesse hanno originato nel mondo diplomatico inglese i colloqui avvenuti ieri pomeriggio a Londra, Washington e Parigi, tra i rappresentanti sovietici e i ministri degli esteri dei tre Paesi occidentali. I tre incontri erano tutti su richiesta russa, sono durati tutti quindici minuti esatti e, sia a Londra sia a Parigi sia a Washington, sono avvenuti tutti — perchè desiderato dai russi — alla medesima ora, le sei del pomeriggio.

Era quest'ora infatti che ieri l'incaricato d'affari sovietico a Londra, Belokhvostikov, entrò nello studio di Eden al Foreign Office, ove rimaneva — come abbiamo detto — un quarto d'ora preciso. Una ora dopo il colloquio, l'ufficio stampa del Foreign Office comunicava ai giornalisti che argomento del convegno era stato unicamente «l'accordo anglo-sovietico sul diritti di pesca», denunciato da Mosca nel gennaio 1956.

Contemporaneamente a Parigi il ministro degli esteri Bidault riceveva nel suo studio al Quai d'Orsay l'ambasciatore Vinogradov: al termine del convegno, nessun comunicato veniva emesso.

La stessa misteriosa attività diplomatica si svolgeva alle 13, ora americana, a Washington. Qui, l'ambasciatore russo Zarubin si incontrò con Dulles, dal cui studio uscì vestalmente un quarto d'ora più tardi.

Da Washington giungevano frattanto autorevoli indiscrezioni sul colloquio Dulles-Zarubin, indiscrezioni che altro non erano che la replica di quanto aveva già annunciato a Parigi il senatore Plaisant. Anche agli Stati Uniti — secondo queste notizie — sarebbero state formulate infatti «offerte di pace e di cooperazione» e sarebbero stati fatti notare «i vantaggi di una pacifica coesistenza».

Di più non si sa: ma queste poche informazioni sono sufficienti per dar vita, in questa capitale, a una messe di congetture. V'è chi dice che si è iniziata una nuova «offensiva sovietica di pace». V'è chi dice che si tratta di nuove scorrerie diplomatiche russe per sondare rizzarsi tra le democrazie e incrinarne l'alleanza.

Le Borse oggi

A TORINO

	24	25		24	25
Alim.Gal.	62	62	Ital.Gas	13.375	13.420
Ass.Ass	65	65	Ass.Ass	9930	9956
Assicur.	65	65	Assicur.	6150	6125
Bastogi	81	81	Bastogi	1280	1273
Bast.R.	81	81	Bast. R.	132	130
Cant.Ital.	75	75	Cant.Ital.	1363	1396
Cant.Mer.	95	95	Cant.Mer.	1260	1269
Cant.Pis.	92	92	Cant.Pis.	177	178
Cant.Tor.	92	92	Cant.Tor.	543	543
Cant.Ven.	71	71	Cant.Ven.	484	483
Cant.Zig.	71	71	Cant.Zig.	2447	2465
Cart.Ital.	92	92	Cart.Ital.	2195	2182
Cart.Mer.	92	92	Cart.Mer.	2280	2285
Cart.Pis.	92	92	Cart.Pis.	543	550
Cart.Tor.	93	92	Cart.Tor.	721	720
Cart.Ven.	96	96	Cart.Ven.	10	10
Cart.Zig.	89	89	Cart.Zig.	165	165
Cem.Ital.	96	96	Cem.Ital.	975	975
Cem.Mer.	96	96	Cem.Mer.	408	395
Cem.Pis.	94	94	Cem.Pis.	2430	2395
Cem.Tor.	96	96	Cem.Tor.	2780	2790
Cem.Ven.	92	92	Cem.Ven.	930	925
Cem.Zig.	90	90	Cem.Zig.	1430	1430
Chim.Ital.	87	87	Chim.Ital.	157	1191
Chim.Mer.	91	91	Chim.Mer.	740	1720
Chim.Pis.	94	94	Chim.Pis.	1350	1375
Chim.Tor.	94	94	Chim.Tor.	1360	1359
Chim.Ven.	91	91	Chim.Ven.	112	111
Chim.Zig.	97	97	Chim.Zig.	3560	3550
Fond.Ital.	94	94	Fond.Ital.	16.850	16.775
Fond.Mer.	92	92	Fond.Mer.	20.300	20.350
Fond.Pis.	94	94	Fond.Pis.	965	965
Fond.Tor.	93	93	Fond.Tor.	1075	1075
Fond.Ven.	91	91	Fond.Ven.	9.300	15.900
Fond.Zig.	97	97	Fond.Zig.	66	66
Imm.Ital.	98	98	Imm.Ital.	3750	3750
Imm.Mer.	104	104	Imm.Mer.	1062	1062
Imm.Pis.	104	104	Imm.Pis.	1012	1011
Imm.Tor.	100	100	Imm.Tor.	545	545
Imm.Ven.	100	100	Imm.Ven.	307	306
Imm.Zig.	103	103	Imm.Zig.	740	740
Ind.Ital.	100	100	Ind.Ital.	530	530
Ind.Mer.	101	101	Ind.Mer.	1802	1802
Ind.Pis.	99	99	Ind.Pis.	1305	1305
Ind.Tor.	99	99	Ind.Tor.	703	704
Ind.Ven.	104	104	Ind.Ven.	14.500	14.500
Ind.Zig.	98	98	Ind.Zig.	13.400	13.450
Mec.Ital.	90	90	Mec.Ital.	605	615
Mec.Mer.	99	99	Mec.Mer.	135	135
Mec.Pis.	100	99	Mec.Pis.	5500	5400
Mec.Tor.	98	98	Mec.Tor.	4305	4500
Mec.Ven.	98	99	Mec.Ven.	2080	2080
Mec.Zig.	95	95	Mec.Zig.	13	13
Min.Ital.	95	95	Min.Ital.	8220	8150
Min.Mer.	96	96	Min.Mer.	4220	4125
Min.Pis.	97	97	Min.Pis.	6400	6400
Min.Tor.	88	88	Min.Tor.	408	411
Min.Ven.	3720	3700	Min.Ven.	3820	3840

Su voci isolate il denaro assume un significato più ampio: in particolare, a metà Borsa, le Diligenze, le Assicurazioni generali e le Immobiliare Roma risultano sostenute attraverso scambi attivi.

In prossimità del listino, qualche offerta per realizzi ancora il tono della riunione e costringe la quota a segnare lievi ribassi dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato stazionari.

Nel dopoborsa il mercato risulta più calmo in regime operativo nuovamente impoverito.

A MILANO

L'apertura, svoltasi con una intonazione più fiduciosa, sulla traccia delle contrattazioni pomeridiane di ieri, sembrava preludere ad una ripresa consistente e in fase di miglioramento. Viceversa la povertà degli scambi e la mancanza di nuove iniziative, provocavano una stasi che si riceveva, in chiusura, come spesso accade in casi simili, nella generale flessione della quota.

A tale risultato negativo contribuivano anche estensive vendite di pressione da parte dei ribassisti, i quali approfittavano della circostanza, per far segnare prezzi conformi alle loro vedute.

Fra le poche eccezioni alla regola sono da citare la Centrale e la Pirelli.

Mercato ben tenuto nei valori pubblici e titoli obbligazionari.

Dollaro U.S.A. 624,55; dollaro canadese 641,50.

Rena i prezzi: Gener. 11.300; Fibre 2200; Viscosa 1396; Finsider 449,50; Montecatini 1375; Ansaldo 965; Centrale 3615; Fiat 718,50; Nebiolo 10,50; Edison 2112; Sip 1283; Terni 177,50; Unes 483; Stet 2425; Romana Zuccheri 1852; Anic 1428; Safa 1304; Italgas 1379; Rumianca 1146; Burgo 10.770; Italcementi 9230; Pirelli 1818; Pirelli & C. 1290.

A titolo di risarcimento danni

Chiede alle sorelle Nava quarantotto milioni di lire

Milano, giovedì sera.

Il signor Elio Gigante, di Roma, titolare di un'impresa teatrale, ha citato Giuseppina, Assunta e Luisa Ciocca, più note coi nomi d'arte di Pinuccia, Diana e Lietta Nava, domiciliate a Cameno, in provincia di Novara, incolpandole di una serie di inadempienze contrattuali di cui le sorelle Nava si sarebbero rese responsabili.

Per penali pagate ai teatri e agli altri scritturati, per maggiorazioni di paghe, maggiori spese di allestimento, minor numero di rappresentazioni al teatro Sistina di Roma e altrove, per ordinanze di svariato e di costumi non previsto, per spese di vario genere e carico dell'impresa, mancati incassi e mancati ricavi di diritti d'autore, per l'anticipato scioglimento della compagnia, e per i danni morali, l'impresario signor Gigante ha chiesto alle sorelle Ciocca quarantotto milioni di lire a titolo di risarcimento danni.

Le sorelle Nava dovranno presentarsi al Tribunale di Modena il 27 maggio prossimo.

LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI

Estese anche a Bologna le indagini della polizia

Le dichiarazioni di una donna "fermata„ - Fallita sorpresa nell'alloggio di un ricercato resosi irreperibile

MODENA, giovedì sera.

Si sono estese nelle ultime ore a Bologna le indagini sugli spacciatori di stupefacenti che attualmente la «centrale» del viale è moderne. Funzionari della questura sono stati infatti dislocati nella città felsinea e stanno seguendo una traccia, rivelata, a quanto pare, dalla donna che all'arrivo di cocaina il Ferrari, la scorsa Scaramagli, attualmente detenute.

La Scaramagli è caduta infatti, nel corso di estenuanti interrogatori, in ripetute contraddizioni. Ma dal primo momento il dott. Gandolfo, dirigente della Squadra Mobile, aveva sospettato che la donna sapesse molte più cose di quelle che voleva far credere. Ecco tanto infatti di scagionarsi addossando ogni colpa dell'illecito traffico di stupefacenti che si svolgeva nella sua abitazione all'amico che per (rent'anni aveva vissuto «more uxorio» con lei e che era morto nel febbraio dello scorso anno. «Da allora — disse la donna — io non ho più visto un grammo di cocaina e non ho avuto più nulla a che fare con gli spacciatori».

Fu facile rilevare la menzogna in tale asserzione: le stesse Ferrari aveva in precedenza e involontariamente ammesso l'alibi della Scaramagli, dicendo di avere acquistato dalla cocaina in epoca recente, quindi dopo la morte dell'amico della bolognese.

Mentre alle strette, ora la Scaramagli avrebbe fatto alcuni nomi e indicato alcuni recapiti bolognesi. Una sorpresa operata in una di tali sili è però rimasta senza sullo perchè, messo in allarme, il ricercato (pare ai tratti di un pregiudicato) si è reso irreperibile.

CRONACA CITTADINA

E' GIUNTO STAMANE DA ROMA

Il nuovo Prefetto

Il dott. Gargiulo stamane nel suo ufficio in piazza Castello

Stamane alle 9,56, con il treno proveniente da Roma, è giunto a Torino il nuovo prefetto, dott. Attilio Gargiulo. Alla stazione di Porta Nuova erano a riceverlo il vice-prefetto vicario, dott. Barro, l'assessore anziano Chignoli, in rappresentanza del sindaco, l'assessore provinciale Ongliciminetti, il Ten. colonnello Lestretti, colonnello Toni dei carabinieri, il tenente colonnello Lestretti, comandante il Gruppo interno dei carabinieri. Dopo aver salutato i presenti, che gli hanno rivolto parole di benvenuto, il dott. Gargiulo ha raggiunto in automobile la prefettura.

Alle 11, il nuovo prefetto, si ha ricevuti nel suo ufficio. « Desidero inviare attraverso la Stampa Sera — ci ha detto cordialmente — un caloroso saluto ai torinesi ». Poi ha parlato della nostra città, che ha già visitato come turista.

« Una conoscenza — ha continuato — che intendo rinnovare e approfondire durante la mia permanenza che spero lunga ».

Il dott. Gargiulo è sposato ed ha due figli. Un giovanotto di 23 anni, che sta frequentando a Roma il terzo anno della facoltà di medicina, e una ragazza, di 16 anni, che studia lingue estere.

« Mio figlio — ha concluso il nuovo prefetto — terminerà l'anno a Roma e a ottobre si trasferirà a Torino. E' stata il primo a rallegrarsi della mia nuova destinazione poichè gli consentirà di ultimare i suoi studi alla facoltà di medicina interessa, che vanta docenti di fama internazionale ».

La bancarotta della ditta Acli

Arrestato in un bar uno dei condannati per il noto dissesto

La polizia ha arrestato in un caffè del centro Ilar Ravani, di anni 29, da tempo ricercato perchè doveva scontare una pena detentiva in seguito a sentenza della Corte di Appello penale.

Il Ravani era stato processato il 6 luglio dello scorso anno perchè coinvolto nella bancarotta fraudolenta della ditta commerciale A.C.L.I. (Approvvigionamenti Completi per i Lavoratori dell'Industria), con altre quattro persone fra cui l'on.-segr. prov. della D. C., Ennio Pintel.

L'arrestato era rimasto contumace sia nel primo giudizio davanti al Tribunale quanto al successivo di appello. Riconosciuto colpevole gli erano stati inflitti 4 anni e 2 mesi di reclusione col condono di due anni.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +1,2
MASSIMA +12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 8; ore 8 di stamane 5; umidità 80%; precipitazioni 7,8. — Previsioni: Cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in graduale aumento.

QUESTO MESE NON SONO ARRIVATI I MODULI DI PAGAMENTO

Mille pensionati attendono invano

La direzione della Previdenza Sociale precisa che sono stati spediti - Gli uffici postali ne hanno ricevuto solo una parte - Alla ricerca delle cause

I pensionati reclamano. Sono venuti in molti al nostro giornale: « Ci dicono poco; ma miseria che ci basta ai e ho per vivere, e dobbiamo fare lunghe code per sentirci dire che la pensione non ce la pagano ». E' quello che è capitato, in questi giorni, ai pensionati della Previdenza Sociale. Sono circa 19 mila a Torino e dovrebbero riscuotere il denaro cominciando dal 15 di ogni mese.

L'Istituto di Previdenza ha disposto che con il mese di marzo il pagamento venga effettuato seguendo un nuovo sistema. Un tempo il pensionato si recava all'Ufficio Postale, riceveva un foglietto giallo su cui poneva la propria firma e che consegnava direttamente alla cassa, prima di ricevere il denaro. Oggi il foglio non può più essere consegnato poichè è attaccato al vaglia di pagamento. Il pensionato deve firmare di fronte all'impiegato dell'Ufficio con notevole perdita di tempo. E non basta.

Ai primi di febbraio tutti i moduli vecchi, relativi alle pensioni di gennaio ma che il pagamento fosse avvenuto il no, sono stati restituiti alla Previdenza Sociale. I ritardatari recatisi agli sportelli si sono sentiti dire che la pensione non poteva essere consegnata, prima bisognava fare regolare richiesta di modulo all'Istituto. Di qui il non indifferente disagio in cui si è venuto a trovare gente davvero che, per comodità ben comprensibile, ritira la pensione qualche giorno dopo la data fissata per l'inizio dei pagamenti. Il nuovo sistema pare sia in fase sperimentale soltanto a Torino.

Un altro inconveniente è nei nuovi moduli per il pagamento senza i quali non si possono ritirare le pensioni di maso-spesa. La Previdenza Sociale assicura di averli spediti tutti ai 45 Uffici Postali della città. Gli Uffici Postali ne lamentano una forte mancanza: alcuni, come quello di corso IV Novembre ne hanno ricevuti 60 in meno, 30 ne mancano all'Ufficio n. 15 di corso Palestro, un numero che oscilla dai 5 ai 10 negli uffici: n. 1 della Galleria Subalpina, n. 24 della Gran Madre, n. 6 e n. 32 di Borgo San Paolo, n. 19 di Porta Nuova. Si calcola secondo dati approssimativi che il numero complessivo dei moduli mancanti si aggiri sul migliaio. Alcuni non arriveranno mai per il decesso del pensionato o per trasferimento. Ma gli altri?

Per improvvisa pazzia vuol gettarsi dal balcone

Un uomo, improvvisamente impazzito, in tarda mattinata ieri ha tentato di gettarsi dal balcone della propria abitazione. Il poveretto, Tommaso Chersano, di 60 anni, abitante in via Nizza, è stato trattenuto in tempo dalla moglie. Egli non aveva mai manifestato prima di allora alcun sintomo di alienazione mentale. Alcuni inquilini avvertirano la Calcco che provvedeva ad accompagnare il Chersano, previa visita medica, all'ospedale psichiatrico.

OGGI MAFFEI OGGI

AUGUSTUS
OGGI
FERNANDEL
il grande interprete di « DON CAMILLO »
ZSA ZSA GABOR
la grande interprete di « MOULIN ROUGE »
in
IL NEMICO PUBBLICO n. 1
Distribuzione E.N.I.C.

VITTORIA

Pane, amore e fantasia
con
GINA LOLLOBRIGIDA
VITTORIO DE SICA
e il film che tutti vogliono vedere!
3ª SETTIMANA
di GRANDE SUCCESSO
al CINEMA
TORINO
INGRESSO L. 250

al LUX

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

OGGI - CORSO - OGGI
PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA

Ariston
OGGI la METRO GOLDWYN MAYER presenta un classico della Cinematografia mondiale
GIULIO CESARE
di WILLIAM SHAKESPEARE
JAMES MASON - GREER GARSON
MARLON BRANDO - DEBORAH KERR

OGGI AL CINE ASTOR

Movimentata udienza stamane per la sciagura di Cesana

Fermato un operaio della società seggiovie

Incriminato dal P. M. per reticenza in seguito alla deposizione di una giovane che fu presente alla disgrazia - Tradotto in camera di sicurezza

Il processo contro i presunti responsabili della sciagura della seggiovia di Cesana, che causò la morte dell'ing. Giulio Castelli di 37 anni e dell'impresario Angelo Malcotti di 47 anni e il ferimento di altre tre persone, è stato movimentato, nella udienza di stamane, da un inatteso colpo di scena. Il P.M. dott. Prosio ha incriminato per reticenza un testimone in seguito alle dichiarazioni di una signorina che aveva assistito al tragico incidente.

Antonio Fava era uno dei macchinisti addetti al funzionamento della seggiovia del Monti della Luna, ma l'8 gennaio 1950, giorno in cui accadde il disastro, non prestava servizio perchè indisposto. Comunque, non appena ebbe notizia del disastro, si affrettò ad accorrere sul posto.

Su questa circostanza egli è stato appunto chiamato a rendere la prima dichiarazioni, in apertura di udienza, ma non aveva seguito fornire esaurienti delucidazioni al Tribunale.

Dopo altri testi veniva introdotta la signorina Maddalena Amerio che faceva parte del gruppo degli escursionisti fra cui erano anche le vittime. La giovane ha rievocato con precisione di particolari quei drammatici istanti: « Ero rimasta appesa al mio seggiolino — ha detto l'Amerio — quando vidi arrivare di corsa il Fava che mi chiese che cosa fosse successo.

Pres.: — Che cosa le disse il Fava?

Teste: — Esclamò: « Spieghi a me che sono il responsabile; avevo per avvertito di non far funzionare la seggiovia oggi! ».

Il presidente ordina che sia subito richiamato il teste Fava. Il macchinista, ricomparso in aula, è stato immediatamente posto a confronto con la testimone. Mentre la ragazza confermava la sua deposizione, il Fava insisteva nell'affermare che non ricordava più nulla. A questo punto si alzava il P.M. a chiedere la incriminazione del macchinista per reticenza. Due carabinieri fermavano il Fava e lo traducevano in camera di sicurezza.

La udienza è stata occupata esclusivamente nella escussione dei numerosi testi. Nel pomeriggio seguiranno la requisitoria del P.M. e le arringhe dei difensori avvocati Farinelli, Delvecchio, Mamini, Avonto, Biscaretti, Gremo e Romagnoli. Il Tribunale (pres. Barsesio, P. M. Prosio, canc. Randa) pronuncerà la sentenza domani.

Due fratelli avvelenati da un piatto di carne

Alle 23 di ieri all'ostetricia Martini sono stati ricoverati l'operaio Antonio Capurso, di 31 anno, abitante in via Cagliero 57, e il fratello Luigi di 28 anni, manovale, residente in via Sospello 141, i due presentano gravi sintomi di avvelenamento, dovuto probabilmente a carne guasta acquistata in una macelleria di borgo Vittoria e consumata ieri sera in una casa.

Colossale trasformatore nel centro della città

In pieno centro della città sorgerà una centrale di trasformazione dell'energia elettrica unica al mondo. I tecnici della S.I.P., per il potenziamento della distribuzione di energia elettrica hanno costruito in via Avogadro angolo via Pronda, un impianto di trasformazione per ridurre la corrente, portata da un cavo sotterraneo a 220.000 volta a 22.000 volta, tensione a cui viene immessa nella rete di distribuzione sotterranea.

Il trasformatore è stato collocato nella sua sede stamane, di tratta di un enorme apparecchio del peso di 140 tonnellate, posto in una stanza a livello di terra, completamente isolata per evitare il disturbo provocato dal ronzio, e convenientemente raffreddata, con numerosi artifici tecnici: per mantenere nel suo interno una temperatura non superiore agli 80° gradi. Un altro trasformatore sarà posto, fra un paio di mesi, in un locale adiacente. Il complesso entrerà in funzione in estate. Un'altra centrale di trasformazione, alimentata dallo stesso cavo, sorgerà in zona Sangone.

Auto rubata. — L'industriale Germano Bensi, abitante in via Lamarmora 51, ha denunciato stanotte al Commissariato San Secondo il furto della sua automobile. La macchina, una 500 giardiniera, era stata lasciata incustodita dalle 19 alle 23 davanti all'abitazione del proprietario.

LE CATEGORIE COMMERCIALI A RUMORE

L'abolizione delle licenze?

Un provvedimento del Consiglio dei Ministri - Favorevole l'assessore Benso, contrari i negozianti

Nella riunione dell'altro giorno il Consiglio dei Ministri ha approvato fra gli altri un progetto di legge che riguarda i commercianti. Si propone cioè di riformare il sistema in vigore per la concessione delle licenze e di abolire i permessi che oggi occorrono per aprire nuovi negozi.

Attualmente chi desidera aprire un nuovo esercizio (pasticceria, latteria, macelleria, commestibili, negozi di abbigliamento ecc...) deve presentare una domanda al Municipio. Una commissione costituita dall'assessore all'Annona, da 3 rappresentanti dei commercianti e da due dei consumatori (designati dai sindacati) si riunisce una volta alla settimana e decide quali delle domande possono essere accettate e quali — in base alla legge in vigore — debbono invece essere respinte. Contro il parere sfavorevole della commissione comunale gli interessati possono ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa e in seconda istanza al Consiglio di Stato.

Per il futuro — se il progetto di legge del Consiglio dei Ministri verrà approvato — non occorreranno più permessi: chi vorrà aprire un negozio potrà farlo liberamente con una semplice autorizzazione dell'autorità amministrativa locale.

Il provvedimento ha destato — com'è comprensibile — il vivo interesse dei commercianti e degli altri ambienti cittadini.

« Siamo nettamente contrari — ci ha dichiarato il direttore dell'Associazione Commercianti dott. Bottinelli — a un sistema del genere. Noi non invochiamo preferenze o monopoli. Riteniamo però che occorra una disciplina della licenza. Un aumento illimitato non andrebbe a beneficio del consumatori perchè se venisse tolto dagli operatori diminuisce la quantità di merce venduta e aumenta, in conseguenza la spesa di distribuzione ed i prezzi ».

I commercianti discuteranno il problema nell'assemblea annuale della Confederazione Generale dei commercianti che si terrà appunto domani a Roma. I mezzi che la categoria pensa di poter usare per opporsi attivamente a una liberalizzazione delle licenze sono molteplici.

« Se verrà sancita la libertà di apertura di nuovi negozi — ci è stato dichiarato — sarà automaticamente concesso anche il diritto di chiuderli quando lo ritengano opportuno ». In base a questo ragionamento i commercianti non escludono cioè la possibilità di ricorrere per protesta, alla serrata degli esercizi. Un'altra forma « molto efficace » di protesta potrebbe essere quella di « sospendere i versamenti giornalieri alle banche privando così da un giorno all'altro gli Istituti di Credito di una somma di denaro liquido necessario per le loro operazioni ». I commercianti si terrebbero così in casa gli incassi.

L'assessore all'Annona e Mercati, Benso, si è invece dichiarato favorevole a una liberalizzazione delle licenze:

« Ritengo — ci ha detto — che le cose non cambierebbero di molto. Anche con la legge in vigore, chi vuole una licenza, e farla di fruttare e di rappresentare domanda una dopo l'altra: finisce quasi sempre per averla. Lo dimostra il fatto che dal 1936 ad oggi il numero dei negozi si è triplicato. Personalmente sono favorevole ad una liberalizzazione. Quando non occorrerà più il permesso diminuirà anche il numero di coloro che desiderano aprire nuovi negozi. Oggi c'è anche chi chiede la licenza per farne una speculazione. Con il nuovo sistema, che non credo sarà dannoso per i consumatori, si limiterà perciò invece ogni volta a netta compra-vendita dei negozi ai terzi solo più conto dell'effettivo avviamento commerciale »

Si sveglia e trova la moglie morente

Alle 5,30 di questa mattina un uomo al colmo dell'agitazione si precipita negli uffici del Commissariato Barriera Milano: « Venite, venite subito! Hanno assassinato mia moglie! ».

L'impressionante dichiarazione faceva accorrere sul posto gli agenti, guidati dal brigadiere Galullo. Il fatto era avvenuto in via Monte Rosa 18, nella casa dell'operaio Maggiorino Bosio di 47 anni. Questi, a quanto raccontava con la voce rotta dai singhiozzi, si era svegliato verso le 5 e con una grande sorpresa non aveva più trovato la moglie a letto al suo fianco. Insospettito, si era alzato ed aveva compiuto un rapido giro nell'alloggio. Ed ecco, in cucina, una scena terribile: la donna — Maria Vervio, di 46 anni — giaceva riversa sul pavimento, immobile in una pozza di sangue.

Così la trovavano ancora gli agenti: non fortunatamente la Vervio non era morta, respirava ancora e, portata immediatamente dalla Croce Rossa all'Astanteria Martini, vi è stata ricoverata con riserva di prognosi per frattura della base cranica.

Per ora non si sa che cosa sia avvenuto. Si presume che la donna sia stata vittima di un malore e, caduta, abbia battuto violentemente il capo. La polizia indaga.

A mezzogiorno sulla strada di La Loggia

Si sfracella contro un'auto

Tornava in bicicletta dalla fiera - Scaraventato in aria ricade sulla macchina: con la testa nel parabrezza

Un vecchio contadino è stato ucciso stamane in un orribile incidente stradale. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima di mezzogiorno, sulla strada che da La Loggia porta a Carignano. Tre contadini erano stati in quell'ultimo paese per assistere alla inaugurazione della fiera; verso le dodici stavano rientrando a casa in bicicletta.

Del gruppo faceva parte l'agricoltore Antonio Bonco, di 55 anni, abitante alla frazione di San Firmino. Giunti nei pressi di casa, il vecchio rivolse un cenno di saluto ai compagni e deviò alla propria sinistra, per imboccare una stradicciola laterale, che porta alla cascina dove abita con il figlio.

Sopraggiungeva in quel momento una « 1100 » fuori serie, proveniente da Savoneo. Era al volante l'autista Giovanni Viale; sui sedili posteriori si trovavano la proprietaria Anna Bocca, abitante in via Cabolo 30, con un conoscente. La manovra del vecchio era stata così repentina, che l'autista non potè evitare di colpirlo in pieno. Il Bonco, preso di fianco con estrema violenza e sbalzato di sella, penetrò dapprima con il capo nel parabrezza, quindi fu scaraventato ad una ventina di metri di distanza. Solo con un prodigio di abilità l'autista evitò di passare sul corpo con le ruote. Inutili sono stati tutti i soccorsi: il contadino era deceduto sul colpo.

I rapinatori di Settimo

Si sono presentati stamane, in Corte d'assise di appello, tre giovani già condannati, nel giudizio di primo grado, a pene varianti da 5 a 10 anni di reclusione per una grave rapina commessa il 6 ottobre scorso ai danni di un vecchio di 81 anno, abitante a Settimo Torinese.

I tre imputati, Fantino Roncallione di 23 anni, Sergio Chiapello ventunenne e Fernando Colla di 22 anni, avevano fatto irruzione nella baracca del Michele Rocchetto imponendogli di consegnare il denaro. Per intimorire la vittima, azzuffavano un giornale e bruciacchiavano i baffi e i capelli del malcapitato.

Darunarono quindi il Rocchetto di 1500 lire e si fecero poi accompagnare alla casa del figlio per compiere un'altra aggressione. Ma, appena fuori, il vecchio cominciò a invocare aiuto e i tre fuggirono.

La Corte (Pres. Piras, P. G. Vacca, canc. Guaglia), pronuncierà la sentenza nel pomeriggio

Con i conforti della Fede e mancata ai suoi cari

Lucia Novero
ved. Boniotto

Addolorati la annunciano i figli Maddalena con il marito Giuseppe Floss Bel; Margherita con il marito Lorenzo Spaga e figli; Mario con la moglie Letizia Demaria e figlia; i fratelli Novero con le rispettive mogli e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dal Mezzano Lateral (Borg Gamberi) 8, Francesco al Campo, giovedì 25 corr. alle ore 16.

È servito per truffare un giovane musicista

Falso violino del Settecento

Un giovane ma già noto vitinista, Giovanni Buffa, di 26 anni, abitante nella nostra città in via Cibrario, doveva iniziare in questi giorni una tournée all'estero. Accortosi che il suo strumento — un « panno » del '700, di un certo valore, pur senza essere un'opera eccezionale — necessitava di qualche riparazione ed una chiavetta, lo portava ad un tecnico di strumenti musicali, Anselmo Murletti, con bottega nei dintorni di Porta Palazzo. Nel negozio di Murl, il Buffa scorgeva un altro violino, che subito gli parve di gran pregio: infatti portava nell'interno l'etichetta « Johannes Baptista Guadagnini, fecit Mediolani 1748 ». Una vera occasione, a quanto gli fece notare il negoziante: apparteneva alla vedova di un musicista, che ne ignorava il vero valore ed era disposta a disfarsene per una cifra non eccessiva. Le contrattazioni furono assai laboriose, ma alla fine i due si accordarono: contro il Guadagnini, il Buffa cedette il suo violino e vi aggiunse 350 mila lire.

Credeva di aver fatto un acquisto portentoso, invece non passò una settimana, che il violino cominciò a dargli dispiaceri rivelando un suono stridulo che era un vero strazio. I sospetti furono confermati da un perito milanese: lo strumento era un qualsiasi « Farotto » dei primi di questo secolo, restaurato e rivernicato parecchie volte, tanto da non valere che trentamila lire ad essere generosi. L'« affarone » è finito con una denuncia dei carabinieri contro il Murletti, accusato di truffa e di « vendita di opera dell'ingegno con segni mendaci ». Frattanto, il Buffa è stato costretto a rinviare la sua tournée.

Le valigie esplosive contenevano stoffa

Allarme stamane alla barriera di Milano: si diceva che due valigie contenenti esplosivi erano state abbandonate da uno sconosciuto in via Torlongo angolo via Bologna. La notizia giungeva rapidamente fino in Questura, ed il funzionario di « notturna » inviava sul posto due equipaggi della « Celere ». Gli agenti circondavano le valigie e, con non poca sorpresa constatavano che, invece di tritolo o nitroglicerina, esse contenevano soltanto un campionario di stoffe. Poco dopo, il commissariato di Barriera di Milano accertava che le valigie erano state asportate da una macchina in sosta in via Bologna e che appartenevano al rappresentante biellese Giuseppe Morra.

Medaglia d'oro

a tre maestre della « Fontana »

Tre maestre elementari della scuola « Fontana », che hanno prestato servizio per oltre 40 anni, sono state premiate con medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le decorate sono: Maria Pia Molino, abitante in piazza Vittorio Veneto 13, Palmira Demonte, abitante in via Bava 17 bis, e Pina Fortiglietti Barbos, abitante in via Carlo Alberto 36. Alla cerimonia per la consegna delle medaglie e dei diplomi, svoltasi nella scuola di via Buniva, sono intervenuti un rappresentanza del Provveditore agli Studi, sig.na Bottino, vescove ausiliare, e la direttrice dott. Elisa Geretti.

IL CONSOLATORE DEI POETI

Padre Dogliotti

Ho ricevuto un libricino mandatomi da un frate agostiniano che non conosco: si intitola «...Domani ricomincia la mia vita»; credo non sia in commercio; è stato stampato a Subiaco nella Tipografia dei Monasteri: contiene le lettere che Padre Silvestro M. Dogliotti scrisse ai suoi familiari e a pochi altri intimi amici, da quando iniziò la sua vita monastica nell'ottobre del 1909, alla sua morte avvenuta il 31 dicembre del 1923.

Discutendo la conversione religiosa e la «morte santa» di Guido Gozzano, anche le cronache dei giornali hanno posto in luce l'influsso che sul poeta prossimo alla fine ebbero la parola, l'occhio misticismo, e soprattutto l'« armoniosa serenità » di Padre Dogliotti. Ma neanche quelli che, come me, hanno conosciuto personalmente il Dogliotti quando ancora non si chiamava Padre Silvestro, bensì Mario, studente all'università di Torino, può immaginare quale grado di altezza spirituale abbia raggiunto l'anima di lui, se non abbia letto le lettere da lui scritte negli anni della sua vita monastica.

Aveva soltanto un anno più di me ed era di un corso avanti a me nella Facoltà di Giurisprudenza. Faceva anche lui parte di quel gruppo di giovani appassionati di letteratura che — sebbene quasi tutti iscritti in legge — frequentavano assiduamente le lezioni di Arturo Graf ed in specie i famosi « sabati letterari »: Guido Gozzano, Carlo Vallini, Sandro Camasio, Nino Oxilia, Mario Bassi, Carlo Calcaterra, Luigi Foscolo Benedetto, le due figliuole del latinista professor Stampini, Goffredo Pastassi, Enrico Craveri. Mario Dogliotti veniva da una famiglia agiatissima: suo padre esercitava con successo l'avvocatura a Torino. Spirito indipendente e irrequieto, la sua giovinezza fu tormentata. Volle provare le vie più diverse, « anche le meno buone, fino a bestemmiare, sfidare Dio » scrive Padre Gioachino De Liberato O.S.B., nella presentazione del libricino. « Aveva nel sangue la lotta... Ma la sua inquietudine era quella di Agostino. L'orrore del compromessi, il rifiuto di ogni situazione approssimativa al problema della vita dovevano presto condurlo a Cristo che solo poteva dare un significato alla sua esistenza. Fu un cammino lungo e difficile ».

Subito dopo l'università io lo perdetti di vista. Lo ritrovo oggi qui, nello stupendo splendore della sua Fede, nella gioia del vivere in Cristo, aprendo tutti i varchi dal suo cuore perchè la luce « entri dentro » e gli renda belle tutte le immagini terrene, anche le più umili, le più spaventose, le più dolorose, cosa è possibile leggere nelle sue lettere, testimoniante fra le più semplici, non precostituite per la gloria dei posteri, ma dirette alla sua mamma, al suo papà, alle due sorelline Emma e Bianca.

Attraverso queste lettere lo si vede arrivare alle porte di Santa Scolastica, al Sacro Speco di Subiaco, trovarvi un rifugio gioioso, la felicità. In una prosa che attraverso la sua semplicità sente il gusto della cultura, la misura e l'armonia del poeti, una prosa che potrebbe additarsi a modello nelle scuole tanto pura e spontanea, frutto di coscienza artistica sperimentata sui classici, egli dà notizie, via via ai suoi parenti, del come vive al monastero, e non soltanto delle sue nuove spirituali, ma anche dei piaceri che gli vengono dai cari suoi lavori manuali, di giardiniere, di falegname, di intagliatore e poi di artista, pittore, architetto, suonatore di violoncello. « Il tempo non mi basta per gioire in Dio: tutto ciò che posso fare mi viene da Lui; lo sento in ogni mote delle mie cianì come sento il sole carezzarmi il volto e il profumo del roseto sfiorarmi quando gli passo accanto in colonna con gli altri novizi ». Tutta la parabola della sua vita monastica è compresa nel libricino: la vestizione, i voti semplici, i voti solenni, l'ordinazione sacerdotale, le parentesi della guerra, la malattia, la morte. (E' morto a trentasette anni, di leucemia).

Per la grande guerra, fu chiamato alle armi; venne poi riformato. Fu in quel periodo che, ritornando a Torino, potè assistere il Gozzano (suo grande amico fin dagli anni dell'infanzia). Gozzano morì il 16 agosto del 1916. E' notorio che, essendogli vicino, Padre Dogliotti gli fu, con la sua Fede, di tanta consolazione che quegli volle essere da lui confessato e comunicato; e la confessione fu fatta tra le lacrime del pentente e quelle dell'amico monaco, « le quali si fondevano insieme in un'armonia di redenzione e di carità fraterna ». Sono queste parole di Padre Silvestro, il quale, parlando alla sua mamma della vicina morte del Gozzano esclamò: « A trentasei anni lasciare la vita e sentirsi felice di morire! Ecco che io stesso, mo-

Lancio di paracadutisti in Indocina, presso la fortezza di Dien Bien Phu ove la battaglia continua accanita. Da dieci giorni micidiali bombardamenti aerei francesi sconvolgono i punti di concentramento delle truppe del Vietmin. (Telef.)

Ancora in corso l'inchiesta dell'autorità giudiziaria

Peculato per sei milioni scoperto alle Poste di Ivrea

Del reato sarebbe colpevole un impiegato - Fin dal 1949 egli avrebbe falsificato le firme dei mandati di pagamento delle pensioni di una trentina di persone risultate decedute, incassando il relativo importo - Altri due impiegati coinvolti

Ivrea, giovedì sera.

Un grosso scandalo è scoppiato all'ufficio postale della nostra città. Da due mesi un ispettore dell'amministrazione della sede provinciale di Torino sta conducendo una rigorosa inchiesta su gravi irregolarità commesse da tale Agostino Dacol, di Giulio di 52 anni, da 9 anni impiegato all'ufficio controllo della sede di Ivrea. In questi giorni, assurtta ormai l'inchiesta per quanto riguarda la fase amministrativa, della cosa è stata informata la Procura della Repubblica di Ivrea, che dovrà ora procedere all'istruttoria formale che sarebbe affidata al giudice dott. Mastedero.

Si tratterebbe di un reato di peculato continuato per la cifra approssimativa di 6 milioni, ai danni dell'amministrazione delle Poste e dell'Istituto della Previdenza Sociale. Il Dacol, fin dal 1949, falsificava le firme dei mandati di pagamento delle pensioni della previdenza, riscuotendo personalmente le rate mensili di una trentina di pensionati già deceduti e per i quali si sarebbe dovuto interrompere il pagamento, dandone comunicazione alla sede dell'Istituto erogatore.

Di regola, questi mandati devono essere firmati, in presenza del funzionario delle Poste, dagli interessati, ma il Dacol aveva ottenuto di effettuare il pagamento per procura e, fatto di numerosi pensionati, assistenziati che si trattava di vecchi impossibilitati a muoversi e senza familiari.

La gran parte, infatti, i beneficiari figuravano ancora alloggiati presso il Ricovero di mendicità di Ivrea. In effetti, invece, essi erano già morti e venivano... tenuti in vita dal Dacol ai fini amministrativi, di modo che egli poteva intascare ancora la loro pensione.

Come si è venuti alla scoperta del grave reato e come è possibile che l'autore di esso abbia potuto per tanto tempo continuare a riscuotere la pensione di numerosi vecchi deceduti, senza essere mai scoperto?

Il Dacol era molto stimato dagli stessi superiori per la sua precisione e la sua severità nei confronti dei dipendenti, dai quali del resto egli era abbastanza benvoluto anche perchè piuttosto generoso verso di loro.

Il fatto è venuto a galla due mesi or sono, quando, deceduto un certo Pollono di Ivrea, i congiunti restituirono il libretto della pensione direttamente all'ufficio centrale di Roma per ottenere un certificato agli effetti delle pratiche di successione. Per puro caso a Roma si scoprì che a nome del Pollono erano stati riscossi ratei di pensione per diversi mesi, successivi alla sua morte.

Venivano iniziate indagini, veniva inviato un ispettore alla sede di Ivrea, ma l'ispezione risultava assai difficile in quanto il Dacol era l'impiegato meno sospettato. Un giorno, però, l'ispettore riusciva a stabilire che le firme apposte su alcuni mandati erano false. Veniva ordinata una perizia calligrafica di tutti gli impiegati dell'ufficio postale e si scopriva che il falsificatore era il Dacol.

L'ispettore gli contestava la irregolarità di alcuni mandati, il Dacol negava per alcuni giorni, poi era costretto ad arrendersi all'evidenza dei fatti. Veniva allora allontanato dall'ufficio mentre proseguiva la inchiesta, i cui sviluppi in questi giorni con l'accertamento di peculato continuato aggirantesi sui sei milioni di lire.

Il Dacol ha 52 anni, è sposato, ha una figlia (ora la moglie con la bambina è tornata presso i genitori) ed abita a Vestignè, posta a una diecina di chilometri da Ivrea. Durante questi cinque anni egli si era sempre comportato in modo esemplare verso la famiglia, consegnando alla moglie l'importo totale del suo stipendio — poco più di 40 mila lire — e giustificando l'acquisto di un'automobile e altri divertimenti con entrate straordinarie dovute a prestazioni presso alcune ditte di Ivrea.

Fino a pochi giorni or sono l'amministrazione delle Poste ha mantenuto il segreto sul grave scandalo onde permettere l'accertamento di tutte le responsabilità — in via amministrativa sono infatti coinvolti nella vicenda anche altri due impiegati —; ora però la cosa è passata alla fase di indagine giudiziaria e nei prossimi giorni il giudice istruttore procederà — esaminato l'incartamento presentatogli dall'ispettore postale — ad una serie di interrogatori che culmineranno con quello del Dacol: dopo di che quest'ultimo potrà essere rinviato a giudizio per rispondere del suo reato.

Consta ancora che il Dacol avrebbe restituito la somma di due milioni circa, quanto cioè gli è stato possibile racimolare.

Fugge dall'ospedale per paura del chirurgo

Genova, giovedì sera.

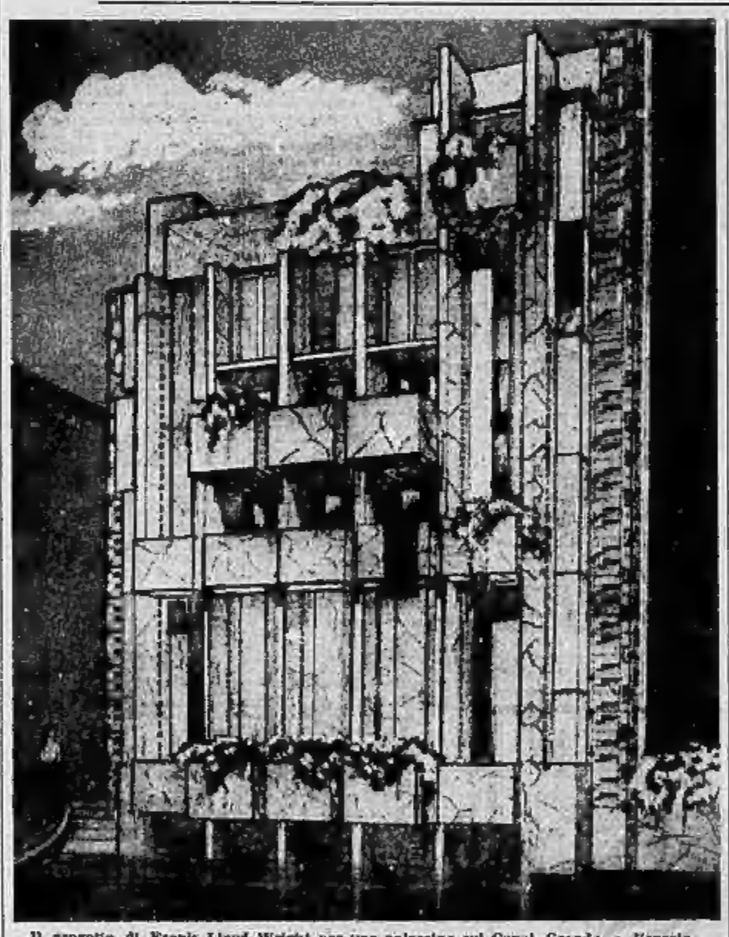
Il quattordicenne Francesco Molinaroio, ricoverato in un ospedale genovese per essere operato di appendicite, è fuggito dall'istituto per paura dei ferri chirurgici.

La fuga è stata scoperta dalla madre, recatasi a visitarlo. Subito avvertiti, alcuni militi della Croce Rossa, rintracciavano il fanciullo su una strada della periferia, diretto verso le alture circostanti. Il giovane ha opposto ai suoi inseguitori un'accanita resistenza, supplicandoli tra le lacrime di lasciarlo andare, poichè troppo forte era in lui il terrore del chirurgo.

Il Molinaroio ha potuto essere più tardi felicemente operato.

Wright, il patriarca della moderna architettura

La giovinezza, il primo maestro, le "case da prateria" - Vuole abolire i muri - Nell'abitazione dell'uomo, alberi e rocce per simboleggiare la necessità d'un ritorno alla natura - La sua aspirazione: rubare il minor spazio possibile al cielo



Il progetto di Frank Lloyd Wright per una palazzina sul Canal Grande, a Venezia, destinata a ospitare gli allievi poveri dell'Istituto di architettura

Il nome di Frank Lloyd Wright, padre dell'architettura organica, è al centro delle polemiche d'arte in questo momento. Incaricato di eseguire il progetto per una palazzina sul Canal Grande il celebre architetto ha risposto ben volentieri all'invito: ma il disegno, di linea verticaleggiante, armonizza o no con la meravigliosa fisiologia architettonica del Canal Grande? A Venezia si sono prontamente formati due schieramenti nell'opinione pubblica: chi afferma che Wright ha « capito e sentito » la civiltà artistica lagunare, chi al contrario nega il diritto di cittadinanza alla palazzina di Wright. Fra questi ultimi è anche un grande connazionale dell'architetto, lo scrittore Hemingway, giunto a Venezia via mare, e che della clamorosa disavventura africana porta ancora i segni delle lesioni e delle ustioni. Il famoso romanziere, che ricorrerà a Venezia ancora una decina di giorni, è intervenuto nella polemica con questa franca e secca dichiarazione: « Voto contro Wright. Sono suo amico di famiglia e riconosco che è un architetto di eccezionale valore. Però va bene in tutto il mondo, ma non qui, a Venezia. Dò il voto contro ».

Nell'edificio, il cui progetto è all'esame delle autorità, dovrebbero essere ospitati i più indigenti e capaci tra gli allievi dell'Istituto Superiore d'Architettura di Venezia. La filantropica iniziativa si deve alla famiglia d'un giovane architetto, Luigi Masieri, morto tragicamente due anni or sono mentre tornava da una visita d'omaggio al suo maestro ideale, F. L. Wright.

Quando tra anni or sono fu consegnata a Frank Lloyd Wright la medaglia d'oro dell'A.I.A. — il massimo organo dell'arte architettonica americana — il « vecchio romantico di Taliesin » ebbe un'uscita sconcertante. Disse: « Vorrei che sul verso di questa medaglia fosse scritta la parola: Perchè? ». Gli accademici in toga e tocco, che avevano appuntato al petto del massimo artista degli Stati Uniti l'aurea fregia, si guardarono stupefatti. Non era dunque contento il vecchio architetto?

Infaticabile polemista

La spiegazione a quel commento di Wright alla sua medaglia non è venuta; probabilmente, però, nell'animo del grande artista albergano ancora le acerbe virtù della giovinezza: fede nell'avvenire, scarso rispetto per le tradizioni troppo consumate ed avulse dallo spirito dei tempi, anticonformismo sistematico.

Da oltre un sessantennio Frank Lloyd Wright combatte per affermare i principi della sua arte: l'architettura organica, o democratica. Una concezione che investe non solo i metodi dell'arte costruttiva, ma tutto un modo di pensare e di vivere.

Nato ottantaquattro anni or sono a Richland Center, nel Wisconsin, Frank Lloyd Wright discende da genitori inglesi, dal Galles. Erano dei pionieri giunti per colonizzare le fertili colline di quella regione americana: portavano con sè, oltre l'innata laboriosità, un vivo sentimento religioso che trasmetteranno al figlio in forma di vago ma sincero devozione agli ideali più alti dell'uomo. Suo padre era predicatore della setta dei « battisti »; si dilettava di musica ed al giovinetto Frank Lloyd fece gustare praticamente la melodia di Beethoven, di Brahms, di Bach. Quando, molti anni più tardi, i critici d'arte di tutto il mondo furono chiamati a giudicare le opere che nascevano dalla fantasia dell'architetto americano, si richiamarono di volta in volta alle « strutture ascensionali » di Bach, alla « limpida vena » di Brahms, alla « poderosa forza » di Beethoven.

Ma più decisiva doveva essere per il fanciullo l'impronta lasciata dalla madre: energica e comprensiva, mamma Wright seppe indirizzare il figlio verso gli studi che più s'addicevano alla sua personalità, suggestionata dall'arte e dalla natura.

Ben presto, dunque, vediamo Wright alle prese con i materiali di costruzione, nei cantieri edilizi della sua piccola città. Ben presto egli entra negli studi dei progettisti e s'appassiona al lavoro creativo dell'abitazione umana. Tra le sue prime letture, Ruskin, Burckardt, Carlyle, Victor Hugo, Goethe. Legge anche i « logici »: San Tommaso, Spinoza, Aristotile. Ma non si può dire che quegli filosofi abbiano segnato una orma profonda nell'animo « sensitivo » di Wright, più aperto alle intuizioni liriche che al riposato metodo della dialettica.

Papà dei grattacieli

Nel 1887 il giovane Wright lascia l'Università di Madison e per la prima volta arriva nella metropoli, Chicago. La fortuna l'assiste, chè gli fa trovare subito un grande maestro, Louis Sullivan, « il papà dei grattacieli ».

Sullivan sfidava per l'appunto in quegli anni l'applicazione di strutture di ferro « al cemento allo scopo di sopraelevare al massimo le costruzioni, sfruttando gli spazi fino al millimetro. Sullivan fu « buon maestro » del giovane Wright: gli insegnò a « trattare » materiali nuovi da costruzione, lo avviò a rompere gli schemi della tradizionale arte edilizia.

Ma presto il giovane s'accorse che la strada indicatagli dal Sullivan non poteva essere la sua. Troppo diverse le concezioni sociali ed umane: Wright si chiedeva dove mai sarebbe finita la corsa ai grattacieli, quale mai vita si sarebbe potuta svolgere per l'uomo entro abitazioni così simili all'alveare.

« L'architettura — dirà Wright molti anni più tardi — è l'arte scientifica di far sì che le strutture esprimano idee ». Più tardi ancora questa definizione si chiarirà così: « L'architettura è il trionfo della fantasia umana sulla materia, sui metodi e sugli uomini ».

Staccatosi da Sullivan, il giovane architetto fa di sè stesso: idee nuove, contrastanti con il « clima » del tempo e della metropoli in cui intraprende la sua carriera. Non trova molti clienti, per le sue costruzioni che appaiono costose e scarsamente adatte agli sviluppi delle attività commerciali ed industriali americane. Ma Wright decide di tener fede a se stesso: rifiuta il compromesso e cerca clienti in campagna, nell'aperta prateria dove gli sarà possibile esprimere quel suo mondo che gli viene tumultuosamente maturando nella fantasia.

Per circa un centennio le sue case sorgono così nella verde collina, sui « mari di erba », nelle boscaglie fitte. Sono per lo più fattorie, o meglio « case da prateria », Wright vuole infondere in queste umili abitazioni un senso di leggerezza e di « flessibilità spaziale »: le disegna perciò tutte a linee orizzontali, quasi emergenti da tappeti erbosi e confuse con i colori della natura circostante: nello stesso tempo, cerca di abolire — o di ridurre al minimo indispensabile — la superficie dei muri e del tetto. Amplì lucernari, terrazzini, pergolati gli permettono di « alleggerimento ». Sostituisce gli spioventi con vetrate che immettono luce nell'abitazione umana.

Mentre già altri architetti europei la gloria « riempiendo il cielo », Wright con le sue case si sforza di rubare il meno possibile alla natura, e spesso accade che entro il perimetro dei suoi edifici siano incluse porzioni di prato, alberi, sporgoni di roccia che l'architetto ha trovato sul luogo e che ha voluto conservare e rispettare.

I « misfatti » di Wright assumono un valore poetico, come la rima nel verso che alleggerisce la grave aridità del racconto e alza la parola umana alla perfetta stupefazione del canto.

Così, nell'intimo contatto della casa con la terra e il cielo, nascono le prime forme di quell'architettura organica di cui il nostro secolo s'appassionerà come d'un ritorno alle semplici origini dell'uomo.

* * *

L'architetto Wright a Palazzo Strozzi, a Firenze, nel 1951, col prof. Carlo Ludovico Ragghianti. Il prof. Ragghianti è intervenuto a difendere il progetto della palazzina di Wright sul Canale Grande che i tradizionalisti non vorrebbero

WILLY FERRERO BAMBINO PRODIGIO

Si rivelò a Torino

Una sera indimenticabile in un alloggio di via Garibaldi - Ibprimo contratto con Umberto Fiandra

« Il padre di Willy Ferrero faceva il giovane, sua madre la pianista. Erano torinesi: abitavano fra una tournée e l'altra del circo in via Garibaldi, 3 ». Chi parla è Umberto Fiandra, il primo impresario del bambino prodigio, ai tempi del suo debutto nel 1924. Siamo andati a cercarlo nel suo studio, pieno di ricordi di teatro, con le vecchie fotografie stinte dagli anni.

« Salivo spesso al 1° piano, su per una scala buia, di pietra — aggiunge Umberto Fiandra. — I Ferrero avevano un piccolo alloggio: due stanzette e una cucina, ammobiliate alla buona. Eravamo amici. Una sera, nell'autunno del '24, siamo tutti riuniti: la signora Ferrero suona, è una musicista di talento, molta da una famiglia di artisti. Willy ha sei anni e una gran testa bionda. Ascolta. Ad un tratto salta sul tavolo, solleva le braccia, le piccole mani si chiudono: dirige. Quella sera nessuno va a dormire: siamo spaventati ».

Dopo pochi giorni il bambino parte per la sua prima tournée: con l'impresario Fiandra e un contratto, nel taschino della « marinara ». Il primo concerto è al teatro «Costanzi» di Roma: gli frutta 1500 lire e molti regali. Vengono poi quelli di Firenze e di Napoli. Willy in pochi giorni è famoso: dirige davanti ai re e alla Sar di Russia, ha un contratto per l'America: 5 concerti a 25 mila lire l'uno.

« Ma poi '15 l'Italia entra in guerra, in America Willy non può più andare. Torna a Torino e la famigliola si trasferisce in via Bogino, in un alloggio ancora più modesto del primo, sopra il Circolo degli Artisti. La fortuna è durata poco: Willy non dà più concerti, studia. Musica e composizione, arte e letteratura. Si diploma al Conservatorio, diventa un giovanottone lungo e robusto, cui piace la vita, anche se è dura. Sul podio torna molto più tardi, quando è già uomo e lascia Torino ».

La voce di Umberto Fiandra trema un poco: « Sembra ieri quando giocava al pallone con Willy dietro le quinte del teatro. Non deve morire così presto. Era un buon ragazzo, goloso di caramelle. Glielo arricordo, a grossi pacchi, in camerino dopo ogni concerto. « Non ne ho più trovate di così buone, in tutta la mia vita » diceva. E sembrava un bambino, cresciuto troppo presto ».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Giandoja, Torino, Hollywood, Cibrario, Manzoni, Milano.

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Diagnosi e cura della « SOLE » **DISFUNZIONI SESSUALI** Cure speciali RAPIDE pre-nuziali matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Dr. Uff. U.P.F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 15 (Stazione) - Visite riservate 9-13, 14-18 (solo serale). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 31183).

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ricerca privata

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sartoris, tel. 47.117
Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Walter Chiari in « Controcorrente ».
Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja «Biancaneve e i 7 nani».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-220): 12-15 - 21-1. Dr. Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Bruno ex-Salotto ore 21 danze.
Castellina Danze 17-21. Rosa Ciot
Faro Club: ore 17-21 Buccarione.
Fausto Café chantant: Medici 113
Gaudio: 16.30-21 Orch. Silvestro.
Hollywood ore 21 Orch. Labardi.
Le Perle: Al N. Romeo, Gemmy Sandra, Trio Happy Singers.
Miriana Danze 21 Orch. Rondino
Principe 21 Orch. Canfora-Petrosa
Rinaldi Volta 6: ore 21 danze.
Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470 21 due orch. Balocco e Lanfranco
Trocadero: 17-s Al Sole, Zardi.
Winter Eden, p. Statuto, 18.30-21 serata a premi.

Augustus Club: 22-3 danze attr. Chatham v. T. Reni 7 dalle 23 all'alba Bar Cabaret, Attr. Carletto Cadamia Danze, via Gotto 5 bis, tel. 60-142; Attr. Orch. Armadi.
Dadone ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Estaril Club v. Cavour 5, t. 44-700 Compl. « The Old Time Nights ».
Taverniti Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47.533. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: riapre nostro di A. Mazzetti con De Sica, Totò.
Ariston: «Giulio Cesare» technicolor James Mason, Greer Garson
Astor: «Un capriccio di Caroline Chérie» techn. Martine Carol.
Augustus «Tempio pubblico n. 3» Fernandel, Lea Zaa Gabor.
Corso «Badia» a colori, Leone d'argento XIV Mostra Venezia.
Doria: «Il paradiso del capitano olandese» V. De Carlo, A. Quinness
Lux «Cara Varsavia» Ferrallac-cor, Hasel, L. Mastero, V. De Sica. Schermo panoramico.
Nazionale «Pinco e Cartagena» tech. Rhonda Fleming, S. Hayden.
Nuovo Cristallo: Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr «La regina vergine». Matinata 10.30, dopoi: «Maddalena» technicolor. Maria Toren, G. Curci, C. Varzi.
Torino «Pane amore e fantasia» V. De Sica Lollobrigida. Ap. 10.
Vittoria: « Sansone » technicolor, Gary Cooper.

Alessandra «La lupa» Karina, Ettore Manni, May Britt.
Alpi: «Cameriere per signora».
Capitol: «La lupa» Karina, Ettore Manni, May Britt.
Varsi: «La lupa» Karina, Ettore Manni, May Britt.
Giardino: «Il traditore di Fort Alamo» tech. G. Ford, J. Adams
Hollywood «Gli amori di Cleopatra» tech. R. Fleming, Lundigan
Ideal: «Violetta imperiali» col. Comp. Fantalia con Nuova Riviera ore 16.15 e 21.15.
La Perla «Cavaliere valle solitaria» techn. A. Ladd, Van Heflin.
Massime «Le vacanze del sig. Hulot» il film di Tati, Edizione Inter, parlato italiano. Schermo pan.
Nazionale Un giorno in pretura Pampanini, S. Loren, W. Chiari
Principe «Traditore Fort Alamo» technic. Glenn Ford, Julia Adams
Statuto «Le vacanze del sig. Hulot» il film di Tati, Edizione inter, parlato italiano. Schermo panor.

Asti «Il terrore di Londra» Peter Lawford, Dawn Addams. Ap. 10. Cap. Avv. Peter Pan » Pame oral.
Mignon: « Mano pericolosa ».
Olimpia «Primavera bellunese» tec. Fa «Cavaliere di S. Francesco». Nuova Neri del Rinascimento.
Regina «Scrivani della forza» Var. Romana Melodie immortali, Cressoy, Riv. Guida-Sabo 16.15, 21.15
S. Felice « La via della morte ».

Esperia «Marito per forza» Taylor Italiana Sassifondi Los Angeles.
Mirafiori Avventurieri Lussiana.
Vinaglio: « Maschera di cera », tech. V. Price, Viet. min. 16 anni

Alfieri «Cavaliere valle solitaria» technic. Alan Ladd, Van Heflin.
Fratelli «I passi a sordo» Fabrizi.
Nuovo: «Il sergente Bums Burt Lancaster, Virginia Mayo.
S. Paolo «Avventure di Peter Pan» techn. Disney «Paese degli orchi».

Corallo «Qualcuno mi ama» tech. Betty Hutton e Ralph Meeker.
Eridano «Giuseppe Verdi» colori.
Radium «Femmina di Singapore» Massimi e Regina Margherita 70
«Cucciolo» techn. Gregory Peck. V. Venezia: « Io confesso » Montgomery Clift e Anne Baxter.

Astra «Cavalleria rusticana» col. Massimi: «Siegfried falsa» techn.
Ecceltor «Storia di 1 amore in tecnn. Fieranghi, K. Douglas.
Odeon «Quegli nostri genitori».
Star: «Malibran» Maria Felix. Vietato minori 16 anni.

Adua «Bandolero» Varietà.
Aurora «Giardino incantato» in technicolor con Gianni e Pinotto.
Brescia: « Servizio segreto ».
Fortuna Non t'appartengo più, col.
Maestoso C'è posto per tutti, Grant Nord «Condannato» Glenn Ford.
Palermo: «Vortice» technicolor.
M. Paree «Mata Hari» G. Garbo.
Nocilla Tempesta sul Congo, tech.

Rossini: « Perfido invito ».
Colosseo «Cavaliere valle solitaria» tech. Alan Ladd, Van Heflin.
Italia «Giuseppe Verdi» colori. P. Cressoy, G. André, Ferrero, Lingotto «Gianni e Pinotto al pianeta Venere».
Moderno: «Caccia all'uomo nella jungla» e «Tira a campare» A. Sordi
Nizza: «Bandito di York».
Piemonte «Giuseppe Verdi» col. P. Cressoy, G. André Schermo pan.
Il Carta «Uomo bianco tu vivrai»
Spezia: « Europa 51 » Bergman.

Alba «Marito per forza» Taylor, Aquila, «Avventure Peter Pan» tec. Disney e «Valle degli orchi».
Diana Bellezze a Capri, Pampanini
Edera: «L'angelo del peccato».
Lucento «Tarzan contro i mostri»
Lutrario «Lilli techn. L. Caron

Diagnosi e cura della « SOLE » **DISFUNZIONI SESSUALI** Cure speciali RAPIDE pre-nuziali matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Dr. Uff. U.P.F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 15 (Stazione) - Visite riservate 9-13, 14-18 (solo serale). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 31183).

Dal caso Gaggiotti allo scottante problema delle squadre pubblicitarie

Calcio e ciclismo: di scena le "grane,,

Parigi-Roubaix: polemica aperta

La solidarietà di Coppi con il campione d'Italia - Una severa inchiesta francese su Bartali

Bartali, Magni e Coppi, quanto mai d'attualità sulla scena del ciclismo.

Ufficialmente il ciclismo internazionale è venuto a trovarsi in una situazione più imbarazzante di quella in cui si era dibattendo da qualche settimana a questa parte. Il nocciolo di ogni questione è la nota polemica sulle squadre pubblicitarie. Hanno cominciato i direttori sportivi d'oltr'alpe, mitragliando e massacrando l'esclusione di Magni dalle competizioni francesi, poi ha continuato l'U.V.I. escludendo Robbiati dalla Milano-Torino. Ora torna di scena il campione italiano con Gino Bartali e la Federazione Francese, con Fausto Coppi, che, pur non essendo direttamente interessato, ha il ruolo di reggia in tutta la polemica.

Per il momento la battaglia grossa è soltanto nell'aria, ma, se non si troverà una soluzione, è fuor di dubbio che scoppierà alla prima occasione, cioè alla data della prima corsa internazionale in programma nei prossimi giorni.

Magni ha inviato l'iscrizione della Nizza-Forte alla Parigi-Roubaix e gli organizzatori hanno dichiarato che non verrà presa in esame non appena sarà pervenuta, ma che Magni potrà correre solo se si atterrà alle norme del regolamento francese.

Firenze naturalmente intende correre con la sua maglia, senza aggiungere nè togliere una virgola a quanto c'è scritto sopra. Il che equivale a dire che alla stato attuale delle cose egli non potrà neanche la gara. Si tratta di vedere quale passo avrà in dichiarazione di Coppi, secondo la quale il campione del mondo, tenendo fede agli accordi, non gareggerà in Francia se verrà escluso Magni.

Il caso Bartali è scoppiato appena ieri, ma è della stessa natura.

Il Recantino ha corso domenica nella gara ai Monti Faraoni con una « maglia proibita ». La Federazione Francese ha aperto ora l'inchiesta e ha posto Gino sotto inchiesta. Si tratta di sospendere il Serenissimo da ogni attività per un periodo da uno a tre mesi.

Magni parte per Reggio

Deciderà in Calabria se partecipare all'apertura del campionato

Fiorenzo Magni ha deciso: oggi nelle prime ore del pomeriggio partirà da Milano, diretto a Reggio Calabria, dove si disputa domenica la gara n. 1 del campionato italiano di ciclismo.

Le condizioni dell'attuale campione d'Italia non sono molto migliorate e la caviglia è solo leggermente ingrossata; ciononostante, Fiorenzo, sperando in una guarigione completa entro il giro di pochi giorni (Parto ferito non lamenta fratture, ma lacerazioni), ha preferito tentare l'avventura. Giunto a Reggio Calabria, avrà il tempo di riposarsi e di decidere quindi se sarà in grado o meno di allinearsi al via.

Alla nostra volta, intanto, affluiscono le iscrizioni dei migliori campioni.

Il campo si va facendo completo, e promette una lotta dura ed interessante sui 256 chilometri del percorso.

Ritorna John Hansen in Juventus-Bologna

Oggi il danese prova le sue condizioni - Incerto Boscolo nel Torino

Il ritorno di John Hansen alla piena attività è la notizia più lieta di questa settimana per la Juventus. Il danese, a riposo da quindici giorni per il noto inconveniente al ginocchio, ha già dichiarato all'allenatore Olivieri di sentirsi a punto per il rientro in squadra. Hansen verrà quindi senz'altro incluso nella formazione bianconera che si allenerà oggi pomeriggio contro i rincalzi e, se la sua prova verrà considerata soddisfacente, ritornerà senz'altro in campo domenica contro il Bologna.

Sarà invece quasi certamente assente ancora Boniperti che, visitato ieri dal medico, è stato trovato affetto da una leggera intossicazione intestinale, per la quale gli sono stati consigliati alcuni giorni di riposo. E' probabile quindi che, salvo sorprese imprevedibili, lo schieramento della Juventus contro il Bologna non presenti altra variazione, rispetto alla formazione vittoriosa ad Udine, che la ricomposizione della coppia di mezzali titolari. Infatti le condizioni di Bertuccelli vanno progressivamente migliorando, ma considerato il sicuro comportamento di Corradi nella gara di domenica scorsa, non c'è nessuna fretta e la data è data come sicuro. Lo schieramento del granata a Ferrara dovrebbe quindi risultare il seguente: Soldani; Ciusoia, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Bodi (Boscolo), Buzzini, Antoniotti, Bubiz, Bertoloni.

Al Torino il dottor Frossi ha fatto disputare al titolari una breve partita di allenamento contro la seconda squadra ragazzi, con l'aggiunta di qualche elemento del Pinerolo. Sono stati lasciati a riposo prudenziale Nay e Moltrasio, che si sono allenati per conto loro. Nella mezz'ora di gioco i granata hanno segnato sette reti a Romano, per merito di Bubiz, Bodi, Boscolo, Bertoloni e Biagioli (3).

Subito dopo aver segnato la sua rete, Boscolo è uscito dal campo per il riacutizzarsi di un dolore alla coscia sinistra, dolore che è una precedente contusione. Pare trattarsi di mancino di poco conto, ma il direttore tecnico granata non sembra deciso a rischiare di mettere in campo a Ferrara l'ala destra titolare se essa non risulterà perfettamente ristabilita.

Cuscela invece ha tenuto il suo posto con sicurezza, tanto che il suo rientro per domenica è dato come sicuro.

* Il campione italiano dei pesi massimi Uber Macellari incontrerà il 27 aprile a Leicester il pugile inglese Johnny Williams.

Fusaro contro Ciccarelli domani sera a St. Etienne

VERCELLI, giovedì sera.

Il pugile vercellese Mario Fusaro incontra domani sera a Saint Etienne (Francia), il promettente peso leggero italiano Mario Ciccarelli, da tempo residente in Francia e posto sotto la cura del noto « manager » Roger Quaisarenne.

Si tratta di un confronto decisivo per l'attività futura di Fusaro, che potrebbe tornare in prima linea in campo nazionale ed europeo in caso di una vittoria, mentre una sconfitta lo condannerebbe forse definitivamente in una posizione secondaria.

Mario Ciccarelli è un pugile ancora poco esperto, dotato però di combattività e di un passo fulgorante, armi che gli hanno permesso di liquidare prima del limite avversari di valore come il belga Janssens nonchè durante l'incontro di 1ª divisione Castellamonte-Caselle. La sospensione sarà mantenuta fino a che egli non riveli il nome del compagno che l'arbitro non ha potuto identificare. La Lega ha dato parziale vinta al Dopolavoro e al Caselle ed ha confermato la vittoria dell'Ivrea sul Cogliola.

Per l'incontro Oleggio-Borgomanero del torneo di 1ª divisione, sospeso al 25° della ripresa per invasione di campo è stato applicato l'articolo 58.

Lorenzi e Giacomazzi squalificati

Severa solo a metà la Lega con l'Inter

Finalmente chiusa l'inchiesta sul Gaggiotti: si attende per domani il testo ufficiale della sentenza - Le reazioni del Fanfulla

Milano, giovedì sera.

Le sanzioni deliberate dalla Lega Nazionale per gli incidenti lamentati durante il derby milanese lasciano dappertutto che il commissario di campo è stato più severo dall'arbitro nel riferire i fatti. Difatti l'espulso Skoglund, che in un certo senso accese la miccia del nervosismo generale, facendo perdere per qualche minuto le staffe anche al direttore di gara, se l'è cavata con una semplice ammonizione « per avere tentato di colpire un avversario » (il quale avversario, Beraldo, ebbe l'abilità di schivare il pedatone di stratosferica misura). Invece i due incidenti rilevati dal commissario di campo (un emiliano, a quanto sembra), sono costati a Lorenzi due giornate di squalifica « per avere colpito un avversario non in azione di gioco » (e questa volta Beraldo non riuscì ad evitare il calcione che lo stese a terra), e a Giacomazzi una giornata di squalifica « per atto di violenza nei confronti di un avversario », ossia di Nordahl, che, caduto dopo avere colpito in corsa il portiere Ghezzi sulla spalla sinistra, si vide piombare addosso il furente « vendicatore ».

Giovannini è stato, come Skoglund, semplicemente ammonito « per comportamento scorretto », motivazione certo eufemistica, quando si rammenti che il capitano nerazzurro cercò di colpire l'arbitro con una pallonata. Inoltre Nyers, che ritenne di bollare il direttore di gara arrivando di una ventina di metri in occasione di una rimessa laterale, s'è limitato soltanto a rimetterci mille lire di multa « per atto di protesta ».

Infine la società nerazzurra è stata multata con 45 mila lire « per contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro in campo avverso », motivazione questa abbastanza singolare quando si pensi che si trattava dello stadio di San Siro e che gli spettatori che lanciarono qualche mezzo limone all'indirizzo del direttore di gara potevano anche essere di altra tendenza.

I provvedimenti della Lega, in gran parte attesi, costringeranno l'Inter a sostituire domenica prossima Lorenzi e Giacomazzi. Tuttavia la Sampdoria troverà allo stadio di San Siro una squadra decisa a riprendere quota. Poi sarà di turno, sempre allo stadio di San Siro, la Juventus, e anche contro i bianconeri torinesi i campioni dovranno rinunciare a Lorenzi. Certamente non ha fatto dichiarazioni in proposito, ma pare che la Casa abbia in programma seriamente di aprire una succursale nella cittadina elvetica.

Per quanto riguarda l'attività sportiva i piloti di Maranello prenderanno parte l'11 aprile al Gran Premio di Siracusa e alla Coppa di Toscana (una corsa in salita) mentre in gara nuove vetture (la 4000 e 3500 a quattro alberi e forse la 2000). Farina è stato convocato a Modena per il giro di questa settimana allo scopo di effettuare alcune prove « segrete ».

In Sicilia pare che si debba assistere ad una lotta accanita. Pare che anche la Lancia stia seriamente preparando l'eventualità di gareggiare con la « 3200 » di Ascari. Le vetture verranno sottoposte ad un attento esame, e su questo darà risultati soddisfacenti, Giulio al Giro di Sicilia e affidate a Villoresi, Taruffi e Castellotti.

Motociclisti in lotta per il titolo

Domenica a Modena la prima del campionato

La stagione motoristica italiana sta entrando nel suo pieno vigore. Domenica prossima sulle piste dell'autodromo di Modena avrà inizio il campionato motociclistico nazionale di 1ª categoria per le classi 125, 250 e 500 cmc. che precederà di pochi giorni l'inizio del Giro motociclistico d'Italia (3-11 aprile). Alla data di conclusione della quindicesima prova, cui prendono parte oltre 200 concorrenti, sul circuito cittadino di piazza d'armi si svolgerà una gara internazionale per le classi 125, 250 cmc. e sidecars. Sarà la prima competizione con partecipazione straniera.

Le prove ufficiali per le « prime » di campionato avranno inizio a Modena domani. Com'è noto il programma delle gare per il titolo di 1ª categoria non comprenderà quest'anno i sidecars. La M.V. e la Gilera hanno già provato nei giorni scorsi la pista modenese ottenendo medie da record; la Guzzi e la Moriet hanno effettuato le loro preparazioni a Monza. Domani e sabato si allineranno sul tracciato della competizione tutte le marche iscritte, e si potranno fare i primi raffronti diretti e cominciare i primi pronostici. Le lotte più accese dovrebbe svolgersi nel campo delle maggiori cilindrate.

Tra gli iscritti figurano tutti i più forti centauri italiani, da Duke (M.V.) a Mandolini (Moto Guzzi) nella 125, a Lorenzetti (Guzzi) e Montanari (id.) nella 250, a Bandirola (M.V.), Colnaghi (Gilera), Milani (id.) e Liberati (id.) nella 500. Lorenzetti parteggerà ora nella categoria delle « quarto di litro » che è la quella delle « mezzo litro ».

In campo automobilistico si parla molto in questi giorni della Ferrari. La Casa modenese ha richiamato in sè tutte l'attenzione degli sportivi col sensazionale annuncio di voler gareggiare prossimamente con 4 colori diversi (colorato o addirittura di colorati trasferire, con impianti a magnesio, a Lugano. La notizia tuttavia è risultata un po' sorprendente: il costruttore modenese ci disse di dichiarare tutte le società e tutti i dirigenti calcistici dall'avere rapporti sportivi col « compratore di partite ».

Tratta la fondata convinzione che la partita Fanfulla-Alessandria (3-1), disputata a Lodi il 6 dicembre, è stata oggetto di illecito tentativo, peraltro non riuscito, la Lega, in base all'art. 56 del regolamento organico, ha penalizzato la società lodigiana togliendole i 5 punti che deteneva in classifica al momento della tentata corruzione (4 dicembre); i 21 punti conquistati finora dal Fanfulla sono stati così ridotti a 16 ed ora la società lodigiana figura all'ultimo posto della classifica, in coabitazione col Piombino; però i due punti acquisiti nell'incontro con l'Alessandria le sono stati conservati, appunto perchè la regolarità dell'incontro stesso è stata accertata. La 350 mila lire (35 banconote da 10 mila lire) versate dal portiere Dalla Fontana ai dirigenti alessandrini e da questi compagnati alla Lega rimangono in cassaforte e saranno probabilmente devoluti all'assistenza dei calciatori.

Il testo ufficiale della sentenza verrà emesso domani sera; comunque le vanterie e strazzerie dei Gaggiotti — 64 partite « comprate », la sfida al conte Savero Giulini per un duello alla pistola, il minacciato volo da una finestra della Lega — non sono valse che a confermare in squilibrio mentale e morale di un individuo che, se avesse davvero combinato la truccatura di 64 partite, verserebbe oggi in migliori condizioni economiche e non sarebbe costretto a farsi mantenere dal padre, il quale è « prefetto » in un istituto scolastico di Brescia.

Leo Cattini

PER AVER PERDUTO GLI ARBITRI

Tre giocatori piemontesi squalificati a vita dalla Lega

Tre giocatori di squadre minori piemontesi sono stati squalificati a vita dalla Lega regionale piemontese nel corso della riunione dei dirigenti avvenuta ieri sera. Dei calciatori due, Luigi Bertoloni e Luigi Bianco, appartenevano alla formazione del Robaldo di Moncalieri e sono stati squalificati per aver aggredito domenica scorsa l'arbitro dell'incontro Robaldo-Cepolavoro Ferroviari, per il terzo di prima divisione. Il direttore di gara, sig. Angramo di Savigliano, per le percosse subite, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale dove è stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

Il terzo squalificato è il centromediano del Cogniolo, Giovanni Ferrari, che durante la partita Ivrea-Cogniolo ha colpito con un pugno l'arbitro torinese Grassi. E' stato inoltre stabilito il capitano del Caselle assodassi questi riuscito di denunciare il nome di un suo compagno di squadra che ha colpito l'arbitro torinese Fiorentino durante la partita Caselle-Ivrea.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7%. Un due nuovo dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERCIO, L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI sigari, bauchers, laveraglia, elevatori, tiri servizio, cappotti stradali, Filla, Madonna Orlandi 111, telef. 682-648, Rateazioni.
ACQUISTASI trasformatrice trifasi oltre 120 Kva, circa 6000 250 garantito possibilmente corredo completo cabina. Offerte Officine Santambrogio Torino. 45337
A miglior offerente causa cambio lavorazione vendiamo due torni paralleli Becher, lapidello orizzontale Rotor, fresa universale Parigia, saldatrice universale tutte moderne, in perfetta condizioni di lavoro, compresi di accessori. I.P.E., Lanzo 30. 44230
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, cec., sedie correde. Bancheri Bellezia 8. 45690
CANCELLO 2,60x2,45 cancellato 2,40x2,00 in spranghe 27 metri tubo in ferro, vendiamo al 771-435. 45677
COPERTONI impermeabili 2 x 2 fodera pianel. Telefonare 40-886. 42156
LAMIERE per copertura, sinoala, nere, nuove e ricupero, cementolamina. Rigenerazione, via Parma 1. 41172
PRESSA meccanica Imm. 22 accademia cemba. Telefonare 22-725. 41900
RICUPERARE: Per acquisto macchine lavorazione legno, visitare fratelli Rasero, Campana 1. Telefono 61-604. 11902
TORNI paralleli, revolver, automatici, frasatrici, rettifiche, lapidelli, affilatrici, trapani, troncatrici, Dentinelli 6.
TUTTE le macchine lavorazione legno, presse fabbrica, « Ati », Diaconia 2. Telefono 682-614. 218

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

DISPONGO laboratorio berretto pelo, imitazioni. Accetto lavoro domiciliò. Scrivere casella 1858, SPI, Torino. 40491
DAI signorini formati nostre trasformazioni ora liquidi qualsiasi punto rivolgersi, via Nizza 5, telefono 66-804.
RICAMATRICE abile in bianco specializzata oltre ricamelli, Belcore 18, telefonare 776-687 dalle ore 14-20. 44152

3 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 90 p.p.

ABBIAMO alimentari 700.000; altri forte lavoro 1.600.000; drogherie, salumerie, vari affari. Tratta Angiasio, Nizza 9. 1601
ABBIAMO latteria centralissimo bazzo frigo; urge cedere 9.000.000. « Cerco », San Massimo 28. 2364
ADOM avverte la sua spettabile clientela di aver trasferito la propria attività negli uffici di corso Vittorio Emanuele 80. Telef. 650-329. 1679
AGENZIE piazza San Carlo cedesi negozio adatto articoli sleganti. Scrivere casella 3101, SPI, Torino. 41796
AFFARE, cedesi motivi familiari negozio floral retro abitabile lunga direzione. Agenzia, Cavour 7. 1518
AFFARONE. Cafè bigliarderia centralissimi cedesi centralissima, pubblicatrice coppa 30.000 settimanali, vendesi 1.000.000 come prima mura. Rapido, Lagrange 29. 10007
AFFARONE causa partenza urge cedere pasticceria (rivendita) avviatissima 1 milione 450.000. Telefonare 20-167.
AFFARONI cedo alimentario alloggio, blocco 1.200.000 eventualmente trasformerei. Telefonare 553-885. 44538
AFFARONE. Centralissima piccola salumeria, alloggio, cedesi oppure subaffittasi. Telefonare 45-414. 2185
AFFARONE negozio maglierie annesso attrezzato laboratorio cedesi con senza magazzinaggio. Telef. 52-500. F 3746
AFFITTASI fabbrica artigiana attrezzatissima, stevado reddito garantito, cedesi. Borgo, Magenta 5. 1964
APPIGO gerenza profumeria nuova, moderna, sola commercializzabile. Rivolgersi queste oppure cassiliere. Scrivere casella 7240, SPI, Torino. 42701
APPITTASI garenza negozio in Chivasso (mobili abbigliamento adatto sposi) cedesi o consigli praticissimi, pregevolità abitazione. Scrivere presentarsi Malvi, San Quintino 18. 44298
ALBERGO ristorante ricca clientela dintorni Torino, cedesi. Altri cenni Torino, provincia. Borgo, Magenta 5. 1964
ALIMENTARI ottima posizione affittasi tutta buon lavoro alloggio due cucine garage cedesi. Telefonare 20-411. 42765
AMMINISTRATORE industria chimica finanziariamente piccola azienda partecipazioni utili. Scriv. casella 2247, SPI, Torino.
AUTORIMESSA centrale, nuova, capacità 200 macchine più motocicli, affittasi box, autobbisi pubblico. Indispensabile disporre adeguati mezzi finanziari. Scrivere casella 7182, SPI, Torino.
ATTENZIONE. Macaglia, Cavour 10, sede centrale caffè vini grande movimento, vero affare. 10676
AUTORIMESSA riparazioni auto alloggio, zona ottima, cedesi 2.500.000 eventuale dilazione. Telefonare 439-225. Accos.
AVRAI a.r.l. immobiliare, Tel. 46-193, via Pietro Micca 9: acquista, vende, ricambia, amministra immobili. Assume finanziamenti, ammortizzazioni, prestiti terreni, permuta, mutui, danni guerra. Stabile terziere con personale specialissimo; massima serietà, discrezione. Corrispondenti tutti piazze. 4969
AVVIATISSIMA Acqui-terme (Piemonte) Telefonare 80-17, cedesi causa salute. 42783
AVVIATISSIMO laboratorio maglieria vera occasione, cedesi. Via Balbo 28.
AVVIATISSIMO negozio calzature e pelletterie zona centralissima motivi famiglia cedo in gestione rivendo marca. Scrivere casella 7154, SPI, Torino.
BARDONECCHIA subalpina, in posizione unica clientela, cedesi, Borgo, Magenta 5.
CAPITALI, uffici, auto, fiscal consulenza preferenza artigianato mandato rappresentanze, Telefonare Sala 65-760.
CARLO Alberto 41, Quirico cede latteria da 100-300 litri giornalieri, ottime condizioni 2710
CARLO Alberto 41, Quirico. Abbiamo in gerenza panetteria con alloggio, gestisti e giornalieri a 50 km. Torino, vero affare.
CAUSA grave infermità cedesi stilleria ditta utile, articoli propri brevettati, facile esercizio. Per informazioni Mora Giovanni, via Barbaroux 74, tel. 944-472, Saranno ulteriormente serali. 42211
CEDESI attrezzato laboratorio sorbici, annesso magazzino, posizione centralissima, lavoro garantito da negozio e Galleria Arte. Telefonare 81-878. 41491
CEDESI avviato magazzino materiale elettrico ingrosso valuta posizione centrale. Scrivere casella 7341, SPI, Torino.
CEDESI centralissimo negozio abbigliamento anche vuoto buona posizione. Telefonare 40-276. 43610
CEDESI licenza magliaria forniture varie trasferibile zona Vanchiglia. Tel. 48-696.
CEDESI negozio confezioni per bambini e signora avviatissimo, due posti abitabili in centro commerciale. Telef. 822-284.
CEDESI osteria. Telefonare 200-180 dalle 8 alle 12. 41874
CEDO commestibili, saponi, merceria, giocattoli, incasso 40.000 giornaliere, 3.800.000. Telefonare 597-247. 44178
CEDO orologeria avviatissima vera occasione. Telefonare 24-288. 41816
CERCASI licenza pasticceria. Scrivere casella 3170, SPI, Torino. 43054
CERCO mercerie poco prezzo vera occasione, Telefonare 893-731. 43921
COMMESTIBILE buon lavoro redditizio, alloggio, cede « Ursi », via Giulia 10.
CROMATURA ben avviata cedo condizioni trattabile. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. 44240
FABBRICA attiva, sanissima, possibilità sviluppo, forte reddito, cedesi 20.000.000, comprese proprietà murarie. Inconcini. Scrivere casella 6373, SPI, Torino.
FINANZIAMENTI piccola entità breve scadenza cedesi solida garanzia. Masser. XX Settembre 12. 42758
FOTO studio capoluogo provincia, vasta attualità, garanzia e reddito. Scrivere casella 7231, SPI, Torino. 42676
LABORATORIO meccanico centrale cedesi attrezzatissimo reddito causa decesso. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 43460
LABORATORIO maglificio pianoforte completo macchine mq. 500 affittasi. Telefonare 84-320. 41898
MERCERIA avviatissima posizione centralissima cedesi retro abitabile possibilità alloggio più mila. Scrivere casella 8231, SPI, Torino.
MERCERIE centrale redditizia cedesi con alloggio affitto bloccato 18.000. Telefonare 83-080. 21654
NEGOZIO sarteria cedesi zona Borgata Vittoria modicissimo. Scrivere casella 7376, SPI, Torino. 42680
OCCASIONE cedo oppure gerenza fabbrica muri per galati. Telefonare 803-097.
OFFRO gerenza reparto profumeria nuova, moderna, sola commercializzabile. Rivolgersi queste oppure cassiliere. Scrivere casella 7240, SPI, Torino. 42701
PANETTERIA avviatissima Valle Lanzo cambio causa cedesi per trasferta. Galileo 10 bis. Telefono 62-187. 8470
PANETTERIA centrale donna pulizia lavoro unico, cede « Ursi », Giulia 10.
PANETTERIA, informazioni garantite, centrali, ottime condizioni pagamento, cede Bianchetta, Alberi 20. 11314
PANETTERIA, ottima posizione, vendita causale 2 q.li, ordini comunico numero, cio, condizioni pagamento. Bianchetta, Alberi 20. 11314
PANETTERIE, pasticcerie, pasticci, rivendite Torino, provincia, Riviera. Borgo, Magenta 5. 10548
PESCHERIA spaziosa, redditizia, attrezzatissima, alloggio, cedesi. Compatibilmente Borgo, Magenta 5. 10548
PORTAFOGLIO cambiali proponesi cedesi, ottimo investimento, buon interesse. Scrivere casella 7373, SPI, Torino. 42644

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI bel locale luminoso forno, luce, acqua. Via Stura 81 42747
AFFITTASI garage corso Stati Uniti 73.
AFFITTASI locale mq. 45, altro mq. 140, Via Vigo 5. 42456
AFFITTASI locale piccola officina rimessa forza, luce, telefono, Telefonare ore pasti 626-144. 42761
AFFITTASI locale 100 mq. uso laboratorio officina. Telefonare 693-754.
AFFITTESI vasti locali adatti deposito industria alimentare. Grosso (Valle di Lanzo). Scrivere casella 1250, SPI, Torino.
CERCO qualsiasi genere tettoia centrale semicentrale disposta eventualmente locale eccedente vasto arredato. Telefonare 35-784, ore pasti. 42426
LOCALE 200 metri circa industria alimentare zona Borgaglieri, San Paolo, mercati. Scrivere casella 8139, SPI, Torino.
NEGOZI con retro prossi maggio, via Goffredo Casalis 10, affittasi, vendesi. Rivolgersi mattiere. 208

4 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADOM affitta Cracovia 2 camere servizi, 17.000. Corso Vittorio Emanuele 80. Telefono 650-329. 1679
ADOM mese da proprietari alloggi grandi piccoli in affitto, massima serietà. Corso Vittorio Emanuele 80. Telefonare 650-329.
ADOM disponi in affitto 1-2-3-4-5 camere, servizi, ogni località, Tende mantie, ville, rustici, terreni. Corso Vittorio Emanuele 80. Telefonare 650-329. 1679
ADOM dispone negozi vuoti, locali uso ufficio, magazzini, laboratori industriali. Corso Vittorio Emanuele 80, tel. 650-329.

(Continua a pag. 6)

Vita tragica di forzati

VI. — *L'operaio meccanico Leone Noiš viene preso a Marsiglia e rivelatiato da un tale Etienne Julien, il quale dichiara che lo ha colpito per vendicare la morte del suo suo amico Domenico Grimaldi, un esponente della malavita della città, che era stato ucciso circa una ventina di giorni prima in circostanze misteriose. Nulla valgono le proteste di Noiš. Incarcerato e processato, egli viene condannato all'ergastolo, nonostante non esistano contro di lui che supposizioni. In prigione Noiš fa la conoscenza di parecchi altri detenuti che lo mettono al corrente degli usi e costumi della malavita dalla quale proviene. In tal modo egli viene a sapere che è stato ad uccidere Grimaldi. Allora redige una specie di piccolo memoriale che affida ad un detenuto in procinto di uscire dalla prigione, perchè lo faccia avere alla sua famiglia. Ma il detenuto che esce dal carcere tiene prima perquisito minuziosamente; nella fodera del suo cappello viene trovato il foglietto di Noiš che viene inviato alla polizia. Qui i funzionari, per non cacciarsi in un nuovo lavoro, preferiscono distruggere il biglietto. Così Noiš, assieme ai veri condannati, viene mandato nella Guyana, dove ha inizio la sua vita da ergastolano.*

Qualche settimana dopo anche il caso Petitjean. Costui era arrivato nell'isola con la stessa nave di Noiš, ma per lui si trattava di un ritorno. Infatti egli aveva « saldato » vent'anni di ergastolo; ottenuta la liberazione, aveva aperto a Saint-Jean-de-Maroni un piccolo negozio di canestri, lavori fatti nell'isola. Poi, insofferente di essere ancora soggetto a sorveglianza, era riuscito a fuggire e a rientrare in Francia. Breve permanenza a Parigi: il tempo di avvigliare una piccola refleria; poi viaggio a Londra. Breve soggiorno anche qui: il tempo di farsi « cogliere » dagli agenti di Scotland Yard in Church Street, in pieno quartiere franco-italiano. Ed è così che a 56 anni, Petitjean si ritrova nuovamente all'isola di San Giuseppe. La sua vecchia esperienza di forzato gli ha permesso di dare qualche consiglio, non certo gratuito, a qualche sua compagno di sventura che vuol tentare la fuga. Al campo si viene tosto a sapere che Petitjean ha da parte un gruzzoletto. Ed ecco che un giorno, due giovani forzati, un condannato a morte che ha avuto commutata la sua pena nell'ergastolo, certo Lucchini, e un certo Gautier, costringono Petitjean in un angolo deserto e con la forza lo obbligano a cedere il suo denaro: 1500 franchi. Lucchini e Gautier, che volevano fuggire, vengono arrestati prima che si possa compiere il loro progetto; e in attesa di giudizio vengono chiusi nella prigione, in due celle che però sono aperte, poichè ai due vengono affidate diverse mansioni da compiere nell'interno. E' Lucchini che custodisce il denaro rubato a Petitjean, e ben presto Gautier si rende conto che l'amico mangia bene, fuma e beve. Egli sta dunque dilapidando il piccolo gruzzolo. Folle di collera Gautier attende un giorno che Lucchini si addormenti nella sua cella e quindi va a pugnalarlo freddamente nella schiena. Immediatamente Gautier viene condannato a morte, ma il mattino destinato alla sua esecuzione, mentre l'ufficiale comandante in capo, affiancato dal suo aiutante, gli legge la sentenza, Gautier fa scivolare fuori della manica dalla sua giacca un pugnale e fulmineamente taglia la gola all'ufficiale. Qualche minuto dopo, il boia del campo, un forzato an-

L'ERGASTOLANO INNOCENTE

ch'egli, taglia la testa a Gautier, con grande sollievo dei forzati, finalmente liberati da un incubo. A quell'epoca la mèta preferita dai forzati evasi era il Brasile. Coloro che, su qualunque mezzo di fortuna, riuscivano a fuggire dall'isola, trovavano sempre al largo una misteriosa goletta che ancettava di accoglierli a bordo e di trasportarli in Brasile, naturalmente dietro compenso. Ciò avveniva veramente in principio; successivamente coloro che riuscirono a raggiungere le coste brasiliane furono ben pochi, mentre ne vece sempre più numerosi si trovavano i cadaveri di forzati abbandonati sulle coste, ove erano stati divorati dagli insetti e dai rapaci. Il capitano della goletta, senza tanti scrupoli, dopo aver depredato di ogni loro avere gli infelici che si affidavano a lui, li abbandonava a se stessi, lungo la costa della Guyana senza viveri, oppure già colpiti a morte.

Segue: *I due capitani colpevoli.*

ULTIME NOTIZIE

Drammatica trasmissione-radio dalla Polonia

Tragedia in miniera ad opera di sabotatori

Il comunicato ufficiale parla di "decine di morti,, - E' la prima volta che si conferma l'esistenza di partigiani anticomunisti nei paesi di oltre cortina - L'inchiesta diretta dal Ministro polacco della Pubblica Sicurezza

VIENNA, giovedì sera.

Una breve, drammatica notizia è stata diffusa questa mattina da Radio Varsavia. La notizia parla di un grave atto di sabotaggio: è la prima volta che ufficialmente si conferma quanto da tempo era trapelato dalla «cortina di ferro», e cioè la esistenza di gruppi di sabotatori nei paesi sotto l'influenza russa.

La trasmissione di Radio Varsavia informa che in una miniera polacca è stato provocato da oltranzisti e sabotatori» un incendio in conseguenza del quale molti minatori hanno perso la vita. Il tecnico dispaccio ha aggiunto che il colossale incendio si è verificato nella miniera di carbone «Barbara», a Chorzow, in Slesia. Diverse decine di minatori sono rimaste isolate nei cunicoli sotterranei e quando le squadre di soccorso sono riuscite a raggiungerli, non hanno trovato che ammassi di cadaveri. La radio non ha però precisato la data della sciagura.

«Le circostanze in cui si è verificata la catastrofe — ha dichiarato l'emittente — dimostrano che si è trattato di un atto di sabotaggio provocato dal nemico. E' in corso una inchiesta sotto la diretta del procuratore generale e del ministro della Pubblica Sicurezza».

Neppure sulle cause della morte di tante persone la Radio è stata esplicita. Dopo avere annunciato che evacuate decine di minatori erano periti in seguito ad un incendio e ad una esplosione, ha soggiunto che le fiamme si erano propagate con tale rapidità che un «gran numero» di minatori è rimasto sepolto, malgrado gli sforzi fatti dai compagni per liberarli.

E' assai probabile che il disastro sia stato provocato — come dice il testo della comunicazione ufficiale — da elementi sabotatori. E' noto infatti che più volte persone che sono riuscite a raggiungere l'Europa occidentale, hanno raccontato di avere raccolto voci di attentati contro la produzione e di veri e propri combattimenti fra partigiani anticomunisti e le forze dell'ordine locali. Ma è questa la prima volta che si annuncia da fonte governativa l'esistenza di «sabotatori e diversionisti», e che si dà, sia pur sommariamente, notizia di catastrofi prodotte da uno di questi sabotaggi.

I giornali austriaci riferiscono che aumenta sempre più la resistenza degli ufficiali ed agenti di polizia contro le richieste delle autorità sovietiche. In questi ultimi giorni in vari centri della zona sovietica di occupazione essi si sono rifiutati di obbedire agli ordini dei russi, malgrado la minaccia di rappresaglia.

La resistenza riguarda soprattutto la rimozione dai muri del manifesto nel quale il Partito Popolare Conservatore incolpava Molotov di aver fatto fallire la conferenza di Berlino, per cui l'Austria continua ad essere occupata dalle truppe straniere. Una settimana fa le autorità sovietiche ingiunsero alle autorità di polizia di numerosi centri di strappare il manifesto. Il fatto fu segnalato al ministro degli Interni Oskar Helmer, e questi rispose che l'ordine doveva essere ignorato.

Ieri i russi hanno comunicato alle autorità di Haugsdorf, Allanstelg, Horn, Zwettel ed Hollabrunn che sarebbero state ritenute personalmente responsabili della mancata rimozione dei manifesti. Avendo le autorità opposto un rifiuto, i russi hanno incaricato i comunisti locali di strapparlo. Il che è stato fatto.

I giornali riferiscono pure che tre persone armate, che indossavano l'uniforme sovietica, hanno derubato dei loro averi un contadino ed un locandiere di Rohrbag, minacciando di dare fuoco il villaggio se il fatto fosse stato riferito alla polizia. I tre dichiararono che avrebbero spesa il denaro rubato per ubriacarsi, e poi avrebbero disertato

Ucciso da un sasso lanciato contro l'auto

Il misterioso episodio avvenuto questa notte nei pressi di Prato

Firenze, giovedì sera.

Uno strano, gravissimo fatto è avvenuto questa notte verso le 1.30 sull'autostrada Firenze-mare, in prossimità di Prato. A bordo di un'automobile diretta in quella città viaggiavano l'industriale Rodano Bellandi, di 38 anni, e il suo dipendente Lemo Marzolla, di 25, dimorante a Jolo. Ad un certo momento il Bellandi, che guidava la macchina, ha avvertito uno schianto come se si fosse trattato dello scoppio di un pneumatico. Ma proprio in quello stesso momento il parabrezza si frantumava e il suo compagno di viaggio si accasciava con un grido di dolore sul sedile, perdendo abbondantemente sangue dalla bocca.

Il Bellandi arrestava la macchina per rendersi conto dell'accaduto, ma accorgersi che le condizioni del Marzolla erano assai gravi rimetteva in moto l'auto dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale di Prato. Qui il povero Marzolla giungeva cadavere.

Nella vettura è stato rinvenuto, tra i piedi del Marzolla, un grosso sasso a forma di noce di cocco. Il Bellandi non è stato in grado di fornire alcuna spiegazione. Ha detto solo di non credere che la pietra si sia staccata da sè dall'alto, in quanto la violenza con cui è giunta sul parabrezza è stata tale da contorcere anche il tergicristallo. Il Marzolla era alle sue dipendenze da sei anni e si trattava — ha detto il Bellandi — di un giovane di ottimo carattere: non poteva quindi avere dei nemici.

La polizia ha iniziato le indagini per accertare come i fatti si siano svolti e rintracciare gli eventuali responsabili.

Il «colpo» di Alassio

Fermato a Pavia uno dei rapinatori?

PAVIA, giovedì sera.

Stanotte all'una i carabinieri di Borgoticino hanno fermato un individuo trovato in possesso di una valigia contenente armi e preziosi per un valore di qualche milioni.

Si presume — data l'analogia del valore dei gioielli — che il giovane sia uno degli autori e un complice dei «topi d'auto» che hanno consumato ieri ad Alassio l'audace furto ai danni dell'oreficeria milanese Giovanni Pastoni, asportato per un valore di 15 milioni.

Del furto è stata data immediata segnalazione ai carabinieri di Alassio, che hanno generalizzato a far tradurre colà il giovane, dal quale non si conoscono ancora le generalità, per gli opportuni accertamenti. La valigia intanto è stata sequestrata.

Padre e figlia intossicati a Biella

Biella, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane il 36enne Carlo Pinzio e la sua figlioletta Maria, di due anni, residenti in città, hanno dovuto essere trasportati d'urgenza all'ospedale presentando entrambi preoccupanti sintomi di intossicazione.

Pare che ieri sera il Pinzio e la bimba abbiano consumato in cena a base di carne di cavallo insaccata, cucinata dalla rispettiva moglie e madre, che però non ne ha mangiato. E' assai probabile che i salami fossero avariati.

L'ASSASSINIO DI "MISS PORRETTA,,

L'imputato dott. Maggiorani entra in Corte d'Assise. (Tel.)

L'ora della sentenza al processo di Bologna

La spietata arringa della Parte Civile - "Luciano Maggiorani ha ucciso l'amore e la vita di Maria Elmi,, - "Egli si rivelò sempre violento e volgare,,

Bologna, giovedì sera.

La Corte d'Assise d'appello che deve giudicare il ricorso di Luciano Maggiorani, il medico che uccise Maria Elmi—Miss Porretta — si è ritirata in camera di consiglio per deliberare.

L'udienza della mattinata è stata dedicata quasi completamente all'arringa dell'avvocato Artelli, patrono di Parte Civile per i genitori di Maria Elmi. Il penalista, dopo aver ricordato l'angoscia della madre della vittima allorchè ebbe notizia della tragica morte della figlia, passa a replicare energicamente alla richiesta della provocazione da parte dei difensori dell'imputato.

«Luciano Maggiorani — afferma — ha ucciso l'amore e la vita di Maria: non gli basta questo? Perchè vorrebbe adesso condannare la morta? Noi non insistiamo sulla condanna all'imputato, ma insistiamo nella lotta per l'assoluzione di Maria, che è ancora qui presente in ispirito, lei che è stata la sola nella vicenda ad avere veramente amato».

L'avv. Artelli inizia poi una indagine psicologica della figura del medico omicida. Dai suoi scritti, dalle sue dichiarazioni, dal suo comportamento egli appare come un uomo violento, sensuale e volgare.

Questo letteratoide esistenzialista (così il penalista lo definisce) poteva sembrare a prima vista un uomo che teneva alla spiritualità dell'amore: ma Luciano Maggiorani non è un poeta del «dolce stil nuovo», ma un bisbetico che scrive una lisetteunmia sull'agenda ed un lussurioso il quale, accanto al nome delle donne che sono sue, appone una lettera che è come un marchio d'infamia. Ed è un uomo che, arrivato al luglio, fa il bilancio delle ragazze con le quali nei primi sei mesi dell'anno egli ha avuto relazione, spuntando con una crocetta quelle che sono state sue.

«Questi è Luciano Maggiorani, che adesso dice di essere stato conquistato da lei, di essere stato preso dalla passione fino a perdere la testa.

L'avv. Artelli passa poi ad un esame dei fatti che caratterizzarono la tragica storia d'amore di Luciano e di Maria e si sofferma in particolar modo sull'indignazione della ragazza allorquando seppe che l'amante aveva fatto fotografare le sue lettere più compromettenti. Negli ultimi tempi Maria aveva un accordo con lui: «Dimenticami, mi auguri che tu sia ragionevole e non voglia in alcun modo fornare la mia volontà» gli scriveva in data 24 ottobre 1951.

E parlandogli gli diceva: «Lasciami, lasciami pur sempre perchè non ti amo più». E sperava che lui le restituisse le epistole e che in tal modo la relazione avesse termine.

Ma proprio a questo punto s'inizia l'azione incalzante da parte di lui. Voleva sposarla, parlava di matrimonio con la gente del paese, pur sapendo che Maria una risposta precisa gliela aveva già data ed era stata una risposta nettamente negativa. Gli ultimi incontri, durante i quali si ebbero ancora rapporti d'intimità furono — ha detto l'avv. Artelli — brutali e mostruosi. E i baci che lei gli dava erano carpiti con l'arma vile del ricatto: la copia fotografica delle lettere. Luciano Maggiorani non la voleva perdere. E pochi giorni prima del crimine dettava una lettera ad un amico, certo Bonaccorsi, affinchè questi la mandasse a Maria come d'iniziativa propria e non dell'amante. In quella lettera il Bonaccorsi scriveva: «Anche se non gli vuol più bene, devi continuare ad andare con lui». Questa è la «provocazione» di cui fu vittima l'imputato nei confronti della donna amata.

a. d.

Importante deposizione al processo di Novara

Il Questore conferma che il Viola confessò

Ma l'imputato, all'esortazione del Presidente di dire tutta la verità, reagisce: "Non sono io l'assassino. E non è vero che chiesi perdono ai genitori del Giuriotti,,

Novara, giovedì sera.

Nell'udienza di stamane del processo che si svolge alla Corte d'Assise di Novara per omicidio e traffico d'armi, la difesa del maggiore imputato, cioè l'ex-sparviero municipale Santino Viola, ha segnato parecchi punti a suo vantaggio. Una sola voce, quella del questore di Novara, è stata di accusa, ma anche questa in un particolare dato ormai per scontato.

Prima a salire sulla pedana dei testimoni è stato il brigadiere dei carabinieri D'Amico, che martedì scorso assistette nella camera di sicurezza del Palazzo di Giustizia, durante una sospensione del processo, al colloquio fra l'imputato e il padre di questi. Il teste ha detto: «Il genitore esortava il figlio a dire la verità».

Presidente — *Il padre dava l'impressione di conoscere ciò che egli la verità?*

Teste — *No.*

Viene quindi chiamato Claudio Truffi, vice-segretario della federazione novarese del partito comunista.

Presidente — *E' vero che il Viola venne espulso dal partito comunista per indegnità morale?*

Teste — *A noi non risulta l'espulsione. Sappiamo soltanto che egli si limitò a non iscriversi ad altro partito.*

Ed ecco entrare i periti. Primo è il tenente colonnello Canuana, perito balistico. Egli esclude in istruttoria che il proiettile repertato e che uccise il Giuriotti sia stato esploso dalla «Beretta» calibro 9 sequestrata al Viola. La stessa cosa egli conferma stamane dando del suo parere le spiegazioni tecniche.

Il prof. La Greta, perito calligrafo, spiega non esservi nessuna analogia fra la lettera anonima affidatagli dalla Corte e gli scritti comparativi del Viola. Il teste aggiunge: «Sono in grado di escludere che la lettera anonima sia pertanto del Viola».

A domanda del difensore, avv. Di Nari, il teste precisa che la carta usata per la lettera minatoria non è un foglio di un foglio usato comunemente per la macchina da scrivere — come disse nella sua confessione il Viola — ma un vero e proprio foglio intero di carta da lettera.

L'esame dei testi è terminato. Il Presidente si rivolge ancora una volta al Viola: — Vi siete dunque deciso a dire la verità?

Imputato (con voce forte) — *Non sono io l'assassino.*

Presidente — *Come giustificate allora la confessione resa in Questura durante cinque giorni e il perdono da voi chiesto ai genitori della vittima?*

Imputato — *Non è vero che chiesi perdono.*

Data la lettura della perizia in atti, il difensore avv. Di Nari solleva un incidente formale. Egli chiede la citazione del questore L'Astorina e subito accolta e dopo una sospensione di dieci minuti compare sulla pedana dei testimoni il questore comm. Cassera.

Presidente — *Nel suo ufficio avvenne la confessione del Viola presenti i genitori della vittima: chiese l'imputato perdono?*

Teste — *Sì, il Viola piangeva e in frasi «chiedo perdono» l'ha ripetuta più volte.*

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio per l'arringa dell'avv. Cantoni di Parte Civile.

p. b.

In cinque imputati di un triplice omicidio

Alessandria, giovedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo per l'uccisione dei fratelli Luigi e Gabriele Biorci, commercianti, e dell'impiegato Domenico Scorpiodi, residenti a Rivalta Bormida, in territorio alessandrino, uccisione avvenuta la notte dal 17 al 18 maggio 1945 e per cui sono imputati il contadino Francesco Liscrai di 46 anni da Genova, Luigi Podini di 34 da Livorno, l'impiegato Alessandro Rossodi 37 da Torino, il meccanico Ezio Cutela di 29, residente a Sampierdarena, e l'impiegato Alberto Camera di 32 anni da Chiavari, tutti ex-partigiani.

All'udienza era assente il Francesco Liscrai, che pare sia emigrato in Francia. Gli altri imputati, sul loro interrogatori, hanno recisamente negato ogni partecipazione al delitto precisando di aver trascorso quella notte in caserma e d'aver saputo della morte dei tre soltanto il mattino successivo. E' poi cominciato l'interrogatorio dei numerosi testimoni.

Strappato alla morte un fanciullo presso Susa

Susa, giovedì sera.

Di una paurosa avventura è stato protagonista stamane un ragazzo di 10 anni, Luciano Bianco Dolino, residente a Mompantero di Susa. Il fanciullo, che stava recandosi a scuola con un amico, saliva improvvisamente sul muretto di un ponte del torrente Cenischia e, per giuoco, si metteva a correre seguito dal compagno; ad un tratto però la cartella dei libri gli sfuggiva di mano e con un tonfo s'immergeva nelle acque del canale che in questi giorni, a causa delle piogge e del disgelo, è in piena eccezionale.

Senza pensare al pericolo che correva, il piccolo Luciano si precipitava dietro ai libri per recuperarli; e sarebbe certamente stato travolto dalla corrente se una signora, la trentenne Elina Vottero, non fosse riuscita ad afferrarlo per un piede e a trascinarlo fuori.

Vittima di una disgrazia il vecchio di Bricherasio?

Egli, cadendo, si sarebbe conficcato il rasoio nella gola - Ma non si esclude anche il suicidio

Bricherasio, giovedì sera.

Per tutta la giornata di ieri e nella notte sono continuate le indagini dei carabinieri della stazione di Bricherasio sull'oscuro fatto scoperto ieri mattina in una isolata casa di campagna. Qui, poco prima delle sette di ieri, era stato scoperto il cadavere del contadino Pietro Piccato, di 75 anni; egli era steso a terra davanti alla soglia della propria abitazione, in un lago di sangue, ucciso dalla gola squarciata da un colpo di rasoio; il rasoio era a terra.

Dall'interrogatorio dei parenti si veniva a conoscenza di elementi che inducevano gli investigatori ed il dottor Magnago della Procura di Pinerolo a scartare la tesi di un delitto. Il Piccato era sofferente di arteriosclerosi. La malattia e il fatto che viveva in solitudine potevano averlo spinto a uccidersi. Ma occorre osservare che egli è diviso dalla moglie da oltre vent'anni; mentre egli stesso aveva convinto i suoi quattro figli ad emigrare in Argentina. Che vivesse solo è poi vero soltanto in parte, poichè la figlia, sposata a Michele Maurino, ogni giorno si recava a fargli visita. La donna inoltre è madre di undici figli e i più piccoli erano soliti recarsi dal nonno.

Tutti questi elementi paiono in contrasto con l'ipotesi del suicidio e indirettamente avvalorano la tesi della disgrazia. Il Piccato infatti, ieri mattina, doveva radersi la barba lunga di tre giorni. Abitualmente egli compie questa operazione fuori casa nel cortile.

Non si può escludere che, ieri, uscendo di casa con il rasoio in mano, sia inciampato nel gradino alla base dell'uscio, mentre cadeva egli tentò, forse di proteggersi stendendo la braccia verso il suolo. Nella destra stringeva il rasoio e questo gli fu fatale: la lama, accidentalmente nella gola, lo uccise. Questa, come si è detto, è la tesi per la quale propendono gli inquirenti

La figlia dello sventurato contadino con due nipoti

All'Alfieri: *Walter Chiari dai fischi agli applausi*

Walter Chiari visto da Chieco

Ieri sera, a teatro gremito è stato rappresentato uno spettacolo che sta fra la rivista e il genere del Teatro dei Gobbi. Trenta scenettine rapidissime e parecchio gustose.

Prima che iniziasse lo spettacolo, per l'incidente verificatosi martedì, cioè il mancato arrivo di Walter Chiari, il pubblico, che la sera prima aveva atteso invano fino oltre le 22 l'alzarsi del sipario e che poi aveva abbandonato il teatro rumoreggiando e protestando, ieri si è sfogato con fischi e invettive piuttosto violenti. Ma all'apparire di Walter Chiari, dopo alcune reazioni, tutto si è calmato.

Fu così se l'attore aveva gettato barili di olio sulle onde di un mare in tempesta. Indubbiamente è uno degli attori che sanno accattivarsi di colpo la simpatia delle platee più tumultuose. E ieri sera il pubblico era arrivato in teatro con intenzioni bellicose per il tiro che gli era stato giocato.

A dir la verità, non abbiamo ben compreso a chi è a cosa Walter Chiari abbia dato la colpa del suo mancato arrivo a Torino. Ma il suo discorsetto è stato infinitamente garbato, spiritoso e anche cordiali sono state le sue trovatine che, dopo pochi minuti, i fischi si sono mutati in applausi.

Forse il preambolo di Walter Chiari — che abilmente non ha... chiarificato nulla — è stato uno dei «numeri» più azzeccati dello spettacolo.

Al quale hanno partecipato, tra gli altri, Alba Arnova, Helena Bedlak, Barbara Shalley, Mariuccia Bonfiglì, Emy Ferrari, Franca Gandolfi, Bice Valori, Ferruccio Amendola, Domenico Modugno, Geleazzo e Gino Bonti, il bravo Scandurra e il comicissimo Porelli. Applauditi i due concertisti al piano, Walter Wood e Gèt Jaffey. Ammiratissimi Gisa Gort, Alba Arnova e Victor Ferrari, ballerini di grande abilità. Molti applausi, e da questa sera iniziano le repliche.

e. q.

Serata d'onore di Ricci al Carignano

Renzo Ricci si è congedato ieri sera dal pubblico torinese con la rappresentazione di *Vivere insieme*, di Cesare Giulio Viola, uno dei più noti e riusciti lavori del nostro fecondo commediografo. Vivere insieme affronta con ironia e discrezione il tema della convivenza coniugale e il personaggio del marito, vero protagonista della commedia, può offrire vasto campo alle risorse di un attore. Ricci ha scelto il lavoro per la sua serata d'onore e la sua interpretazione è stata quanto mai felice. Il pubblico che affollava il Carignano lo ha ricompensato con calorosi battimani, chiesti anche all'ottima Eva Magni, alla Brignone e agli altri attori.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 25 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,86) — Ore 12: Orchestra — 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Notizie di lettere e Cronache cinematografiche.

Ore 16,30: La canzone degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Film: Olivieri e la sua orchestra - 17,30: Vita musicale in America: Rachmaninoff: Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 - 18,15: Canzoni gaie italiane - 18,30: «Questo nostro tempo» e segnali, cadenze e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: Rubrica di quesiti legali - 19,30: «Domani» - notiziario per i giovani - 19: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,3: Il concerto del giorno - 21,40: Hot-jazz - 22: «Lettera ad una sconosciuta», storie, favole e poesie, a cura di Rosalba Oxenti (radiocommedia trasmissione) - «Il Giovannino» e la mucca e comprendente un racconto di Matilde Serao e due canzoni napoletane, complesso di un piazza di Firenze, regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: Musica del jazz - Aldo Ciccolini: Pezzi; a) Suite pastorale op. 61, b) Terzo capriccio op. 59; Ravel: Ondine da «Gaspar de la nuit»; De Falla: Fantasia baetica - 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale; Completino dell'attore.

VENERDI' 26 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica per tutti - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Dino Gentile - 13,15: Album musicale - 17: Complesso musicherillico - 17,30: Da Radio Monaco - 17,45: Soprano Nicolai e pianista Frenzino - 18,05: Il ridotto - 19,15: Vetrina delle canzoni - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico - 22,45: Canzoni italiane - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Sport e musica - 13,30: Complesso Buticaz - 14: Orchestra napoletana - 14,30: Cerasioli in musica - 15: Summa in breve - 15,30: Orchestra d'archi - 16: Terza pagina - 17: Appuntamento delle cinque - 18: Argento vivo: Vecchie canzoni - 18,30: Per i ragazzi - 19: Classe Unica - 20,30: Orchestra Kramer - 20,50: Quartetto Cetra - 21: Rosso e nero, varietà - 22: Vetrina delle canzoni - 23: Arrivederla.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: «Rosa» commedia di Cesare Vico Lodovici - 23,5: Brani musicali.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i bambini - 20,45: Telegiornale - 21: Film gialli e attualità cinematografiche - 21,30: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa - 22: Replica telegiornale.

Chi non ricorda la deliziosa, piccola, affascinante Caroline Chérie? Essa riappare, sempre per la interpretazione di Martine Carol, in «UN CAPRICCIO DI CAROLINE CHERIE» a un film in Technicolor che la Titanus presenterà da oggi al cinema Astor.

KRONE
IL NOME CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO
ACQUISTA
in occasione del suo Gebsite a TORINO per i suoi 16 stabuli 30 animali feroci - 101 cavalli e per i 150 animali cantici
Fieno, avena, crusca di grano, paglia e mattonelle «Unica»
sono grandi quantitativi e di primissima qualità. Inoltre
segatura e paglia
SI CEDONO GRANDI QUANTITATIVI DI LETAME
Offerte con prezzi subito a cassetta 1953, 971, Torino

RAPIDO RIVIERA DEI FIORI
PARTENZA OGNI SABATO ORE 14,45
INGRESSO GRATUITO AL CASINO'
Rivolgersi CIT { P.N. (Nazionale) - Tel. 530-704 / Via Bonzi, 19 - Telefono 41-784 / Via Roma - Telefono 40-743

frigoriferi BOSCH

Ultimo modello 1954 - Frigorifero litri 113, con portina bar e portaburro
NUOVO MOTORE «ERMETICO» A FUNZIONAMENTO SILENZIOSISSIMO
Garanzia anni 2
SERVIZIO GRATUITO ASSISTENZA CLIENT.
E' in vendita solo da:
Cavaro
PIAZZA C. FELICE, 22 TORINO

I MIGLIORI TENDAGGI RHODIA-NAILON da BORGHI
TORINO v. CERNAIA 16

il rimedio salutare
contro i disturbi dovuti a nevrosi cardiaca - irrequietezza e insonnia - vertigini indisposizioni di stomaco disturbi nervosi della menopausa - emicrania e nevralgie - reumatismi (uso esterno)
In tutte le Farmacie
M. C. M. Chatenay - via M. Malloni 78 - Milano

MELISANA KLOSTERFRAU

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. 450 s.m. - 45 minuti da Milano - Telef. 11-11
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assistenza controllo medico - Regimi accuratissimi
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario dr. Camillo Riva (A.P. T.208, 14-8-47)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-064

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.
Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-980, 59-851, 42-039 - TORINO

GIULIO DE BENEDETTI
REDATTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 71
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
25-26 Marzo 1934
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

A Venezia con De Musset

XVIII. — Moglie di Casimiro, barone Dudevant, e madre di due bimbi, Aurora Dupin, che prende lo pseudonimo di George Sand e pubblica dei romanzi, diventa, a Parigi, l'amante del poeta Alfredo De Musset dopo essersi stata di Sandeau, di Mérimée e di alcuni altri.

Una sera di dicembre del 1833 George Sand — in pantaloni grigio perla, berretto, una bottiglia di *champagne* in una mano e una torta nell'altra — e Alfredo De Musset, in abito da viaggio, prendono la corriera per Lione. Di là, essi raggiungono in battello Avignone. Essi ponte si incontrano con Stendhal «che li diverte molto con mille facezie». Da Marsiglia a Genova di nuovo in battello, senza Stendhal però. Il Mediterraneo è agitatissimo. Alfredo soffre il mal di mare. «George è sopra coperta — che si fuma la sigaretta. — Alfredo imbecillito — ha male di stomaco!», scrive Alfredo sotto una caricatura che egli ha fatto di se stesso e della sua amante, durante questa avventura marinara. Dopo un breve soggiorno a Firenze, dove visitano frettolosamente i musei e dove De Musset perde a «Lorenzaccio», mentre Sand è costretta a scrivere tutte le notti, per sei ore i suoi «pezzi» per *La Revue des Deux Mondes*, gli amanti arrivano finalmente a Vene-

zia. Siamo ai primi di gennaio del 1834. Fa freddo, piove ed è tutto grigio. La coppia si installa all'albergo Danieli di fronte alla chiesa di Santa Maria della Salute. Ora è George ad essere ammalata. Ha la febbre e una spaventosa dissenteria. Deve stare a letto. Rimarrà costretta due settimane. Alfredo, che non ha ancora ventiquattro anni (George ne ha già ventinove e mezzo), come tutti i giovani è impaziente dinanzi alla malattia. Invece di curare George, di confortarla, di consolarla, si mostra freddo, nervoso, irritabile. Egli chiama George «la noia personificata». George, che sarà sempre bruntolona, gli rimprovera la sua pigrizia. Infatti, mentre egli getta negligentemente sulla carta qualche ver-

so a caso, ella, per quanto ammalata, riempie pagine su pagine della sua alta scrittura. «Ero giovane — scriverà più tardi De Musset — e mi piaceva divertirmi; vivere tutti i giorni accanto a una donna più amata di me, che soffriva e languiva a il cui viso si faceva sempre più serio, faceva ribellare la mia giovinezza e mi ispirava amari rimpianti per la libertà perduta». Questa libertà De Musset finisce per riprendersela. Alfredo trascura George, frequenta le taverne di Venezia e corre dietro alle ragazze. «Cambiare è rinnovarsi — si dice egli per giustificare la sua condotta — L'artista è nato per la schiavitù?». Una sera egli dichiara a George: «Mi ero sbagliato e te ne chiedo scusa: io non ti amo!». George è sconcertata: «La porta che divideva le nostre camere fu chiusa — scriverà alla

— e noi tentammo di riprendere una vita da buoni amici. Ma ciò non era possibile...». George guarisce e, per un cattivo scherzo della sorte, è Alfredo che ora cade ammalato: crisi di febbre con delirio, convulsioni. Un giovane medico veneziano, il dottor Pietro Pagello, che era venuto a curare George Sand, torna per curare Alfredo. E' un giovanottone di 28 anni, celibe, ma amante di una ardente italiana. Egli trascorrerà delle notti, e Fanno a fanno con George, inquieta e tormentata, accanto ad Alfredo con sovrascritto, una abbattuta...

Segue: «Allo stupido Pagello».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ACQUI, ufficio [illegible] cerca alloggi grandi piccoli in affitto per vendita, assicurazione clientela. Ditta Tiberio Bianconi 40. Telefonare 859-228. 1079
APPITTANSI bellissimi alloggi 3-5 camere, cucina, acquaro, termosifone. Via Stampini 14. 45684
APPITTANSI 1-2 camere cucina, verde, centrali, L. 300, Riva. Del Valle 14.
APPITTASI bella camera verde centrale. Scrivere cassetta 6119, RPI, Torino.
APPITTASI grandioso alloggio centro San Paolo. Scrivere specificando cassetta 6063, RPI, Torino. 44248
APPITTASI 2 camere e cucina santarelli-kie. Telefonare 75-96. 46561
APPITTIANO 2 camere mobili centrali, riscaldate alloggetti piccoli diverse poss. Telefonare 528-903. 1560
ALLOGGIO 4 camere servizi libero mobile affitto. Rivolgersi portineria Cabeto 57 o telefonare 772-501. 44356
ANNOBILIATO tre camere cucina accessori telefono, affittasi a coniugi stabili. Telefonare 40-383. 45695
AUTOTRASLOCHI Peirani, via Massena 21. Telefonare 358-514. Garanzia. Prezzi modici. 6637
BANCARIO due persone cercano due camere e servizi. Telefonare 67-411.
CENTRALE camera sola, ottimo 150.000 trattabili, affitto 3.500. Telefonare 558-000.
CERCASI pianoforte 3, Paolo camera cucina bagno, forno, 6 mesi anticipati. Telefonare 541-536. 45677
CERCASI quattro camere, cucina, doppi servizi signorile centralissimo garanzie. Telefonare 21-040. 02582
CERCO camera e cucina con affitto aggiornato senza termosifone, preferibile, purchè borgo S. Paolo. Telefonare 32-14.
LARGO Novelli affittasi 3 camere, ac. viali. 26.000. Telefonare 33-672.
LIBERO subito Piazza Statuto affittasi villetta 3 camere e cucina grande, bagno completo, garage 2 giardini, telefono. Scrivere speciale. Telef. 31-647 ore ufficio.
STATALE cerca camera cucina, signore allogerebbe eventuale cambiando. Telefonare 81-525. 01016

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Boglioco (Novara), telefono 670-007. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

ISTITUTO ricognizione «G. V. Ulma», piazza C.L.N. (via Roma) 251, tel. 50-504. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementi, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi uffi ciali nei tre istituti di Stato Ulma, Marchini, Ombelisherpe-Nos. 11472
10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.
CONTABILE praticissima assume tenuta libri contabili piccole aziende industriali, commerciali. Telefonare 526-304. Aposti
RAGIONIERA accetta amministrazioni stabili, lavori dattilografia, corrispondenza. Telefonare 37-039. 21502
TEDESCO traduzioni commerciali tecniche compilazione discussione orbitale. Telefonare 283-258. 42500
11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
CAMERA matrimoniale uso cucina. Piazza Vittorio 10, pianterreno. Tel. 558-522.
GECONDI stanzellina cucinina, cucina, camera sina signorile, signore medico. Telefonare 776-087. 02238
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
ABILE cuoca altra cameriera cerca piccola famiglia, referenze; escluse uscite serali. Scrivere cassetta 9103, RPI, Torino.
ABILISSIME confezionista giacche grand camicette canonsi. Biella, Torino. (Lanificio 30. 44236
AZIENDA industriale cerca operaio impiegato amministrativo contabile 28-35enne elettrico preferibile conoscenze elettrotecniche. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 3158, RPI, Torino.
CAMERIERA ristorante cercasi, referenze. Scrivere cassetta 9004, RPI, Torino.
CAMERIERE volenteroso, ristorante cercasi. Scrivere cassetta 9004, RPI, Torino.
CERCASI donna tuttofare per trattoria. Via Bligny 26, tel. 604-940. 02647
CERCASI lavoranti cinque tornata minore esterne interne esterne. Giovia, S. Quintino 34.
CERCASI maestra maglieria, massima retribuzione, su macchina Li ariera Dubied. Presentarsi in via Bligny 9 angolo via Duchetti. 42574
CERCASI operaio istruttore-istruttrice veramente capace, altro operaio ferramentaio, 4h paga massima, lavoro assicurato. Telefonare 697-519. 44232
CERCASI persona capace sorvegliare permanente fanciullo reparto calzoleria. Scrivere cassetta 3181, RPI, Torino.
CERCASI persona di servizio tuttofare. Rivolgersi portineria, piazza Carlo Alberto 35
CERCASI pettinatrice e manicure abile. Lagrange 1. 43879
CERCASI pettinatrice parrucchiera nonna. Dalmazzo, corso Re Umberto 37. 02350
CERCASI portinaio, coniugi senza età, per piccola casa signorile. Referenze. Telefonare 47-911. 83235
CERCASI portinaio. Coniugi età quarantacinquenni anche pensionati. Indicare referenze. Scrivere cassetta 7245, RPI, Torino. 42960
CERCASI persona lavorante confezione impermeabili giacche. Telef. 564-582 12-13.
CERCASI ragazzo 14-15enne apprendista commesso per negozio abbigliamento. Migliori serie referenze. Scrivere cassetta 7270, RPI, Torino. 03342
CERCASI signorina dattilografia bella presenza. Telefonare 558-300. 42232
CERCO commesso bar-tabaccheria-gelateria intelligente. Telefonare 393-536.
COLLETTISTA specialissima carta industriale confezioni maschili ad veritiere brave. Presentarsi «Ica», via Nova 21, Torino. 01450
CORIUGI soli marito autista magazziniere, moglie tuttofare cerca officina provinciale. Scrivere, cassetta 4062, RPI, Torino.
ELETTRICISTI praticissimi impianti interni segnalazioni mobile. Referenze inverificabili. Telefonare 42-560. 42001
IMPORTANTE ditta cerca rappresentante provetti lavoratore ambosta disposti recarsi Roma. Scrivere cassetta 7506, RPI, Torino. 04701
LABORATORIO chimicofarmaceutico cerca apprendista 14 anni. Scrivere cassetta 6056, RPI, Torino. 41822
MAGAZZINIERE documentata esperienza carta da industria meccanica. Offerte non superiori da dettagliato stato di servizi e referenze anno corrente. Scrivere cassetta 3246, RPI, Torino. 44202
MAGLIERISTA per 12 cucant. Telefonare 71 353, 13-14, anche sera. 02504
MANOVALI, muratori, qualificati cercasi subito; cassa mutua. Adolfo Bonino subappalto elettrico; certa rilascio certificato ministeriale. Forti, via Lamarmora 4.
OFFRESI posto libertà, possibilmente pensione secondo grado, cameriera, buon stipendio. Scrivere, cassetta 3134, RPI, Torino.
PERITO elettrotecnico giovane, intelligente buon disegnatore capace così lavorazione, preventivi, inviare circolo, cerca serio ditta costruzioni elettromeccaniche. Inviare ogni posti occupati referenze controllabili. Scrivere cassetta 9066, RPI, Torino. 01749
TINTORIA cerca abilissima stiratrice smacchiatrice. Scrivere cassetta 3251, RPI, Torino. 44240
12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.
ABILE guardarobiera, cuoco, cuoca, cameriere Telefonare 625-534. 43881
ALESATORE specializzato, lunga pratica, Genovese, frese Becker, offresi scopo assunzione. Scrivere cassetta 8242, RPI, Torino. 46179
AUTISTA abile offresi ditta privata. Referenze. Telef. 283-094 ore pasti. 02767
GAMERIERA fare, cameriere, istitutore disegno. Rivolgersi «Drizzando», Principe Oddone 22.
GAPOGARAGE offresi libero subito, esperto riparazioni, abile trattamento chiodata e dipendenti, capacità, ottimo referenze controllabili. Scrivere cassetta 7072, RPI, Torino. 02568
DISEGNATORE lunga pratica offresi ufficio. Telef. 892-488 (10.30-20.30).
DISEGNATORE progettista meccanico prima categoria, macchine attrezzature ogni genere, offresi orunque. Referenze. Scrivere cassetta 8244, RPI, Torino. 44178
GIARDINIERE fioriniere offresi offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 7505, RPI, Torino. 01765
LAUREANDO medicina ultimo esame offresi studio medico dentistico operiale. Telefonare 41-598. 02707
LAUREATO scienze commerciali ragioniere contabilissima lunga pratica occuperebbe anche amministrazione. Scrivere cassetta 4082, RPI, Torino. L 4814
MAESTRA accademia inglese francese, stenografia trilingue, pratica ufficio, offresi corrispondenza, traduttrice, segretaria. Scrivere cassetta 7865, RPI, Torino, anche telefonare 655-836. 02742
RAGAZZA istitutore, volenterosa, seria, libera subito, offresi ora. Scrivere cassetta 2624, RPI, Torino. P 3650
RICERCA impiego, cameriera, cuoca, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3251, RPI, Torino. 44240
VENTINOVENNE alta snella colta sulla trentina relazionerebbe scopo matrimoniale distinta, seria, posizione sicura. Scrivere cassetta 8021, RPI, Torino. 01417

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ATTENDISTA ditta assumerebbe rappresentanza specialità medicinali Veneto, Lombardia. Referenze necessarie. Scrivere Pura, Mantova (c. 0235).
CASA Italo-americana cerca elementi introdotti Torino Piemonte vendita calzature lavoratori provvigioni interessanti a stipendio. Scrivere cassetta 8035, RPI, Torino.
CERCASI rappresentante addirittura per negozi abbigliamento femminile (Sestriere). Scrivere cassetta 8566, RPI, Torino.
DOTTORE chimico, esperienza commerciale, cerca serio rappresentanza prodotti chimici, specialità farmaceutiche ed industriali in genere. Scrivere cassetta 2122, RPI, Torino. 43448
IMPORTANTE Casa grossista confezioni cerca viaggiatore attivo, pratico clientela per Italia settentrionale. Scrivere referenze: Casella X/28440, RPI, Napoli.
VENTINOVENNE alta snella colta sulla trentina relazionerebbe scopo matrimoniale distinta, seria, posizione sicura. Scrivere cassetta 8021, RPI, Torino. 01417

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

VENTINOVENNE alta snella colta sulla trentina relazionerebbe scopo matrimoniale distinta, seria, posizione sicura. Scrivere cassetta 8021, RPI, Torino. 01417

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

BORSA nera marrone contenente documenti smarrita giovedì pera 11 marzo presso Porta Nuova oppure via Goberti offresi ricompensa profumata dottor Zanaro, via Ottavio Revel 17. 02800

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, segualano, «Italpol», Principe Oddone 22. Telefoni 24-610; 28-079.
ABBIGLIAMANOVI confezionisti, rappresentanti premiatricerebbi, privati, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto, telef. 41-155, 551-440.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181. 866
ANNOBILIAMENTI Trova, Monte Pinit n. 33 cedo camere, saloni, ringraziando, novennio, fabbricandole proprie, sconto 20%, referenzi. 811
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine se rubbidi da L. 12.000. Radio 5 valvole da L. 2.000. Chiedo preventivo. Tempestini elettrici. Lodi, Mazzini 41. 3018
ARREDAMENTI case del Mobile, Regina sog. Battisti; camere massime 7.000, singoli 11.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4748
COMPRESSORI aspirazione, manutenzione cucine. Premi convenzioni, Facilitazioni. Costa, Mazzini 26. 2259
MACCHINE cucire Singer, Pfaff, altre marche, smontaggio, montaggio, compra, vendita, cambio, ripara. Rabaglioni, Cambio Re Umberto 21. Tel. 40-977.
MAGNI scaldabagno, occasioni, installazioni idrauliche, Pellion 5, telef. 62-599.
LAMPADARI parecchi modernissimi, finissimi, appena usati gas, Bocciarelli, Giolitti 14, telefono 280-010. 11472
MAGLIERISTE! La macchina «Standard» è la regina di tutte le macchine, è indistruttibile inarrestabile nel vostro lavoro. Altre marche solamente a paragoni.
MOBILI usati, sostituisco Mobilificio e Casabella a valutazioni al massimo. Ratealizzazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-197.
NEGOZIO vera liquidazione, originalissimi articoli, trasformazioni rappresentanze, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
OCCASIONE causa partenza vendo camera letto noce; cucina smaltata, lampadari, salottino moderno, Mocquito, mobili vari, Zamana, via Genovesi 9.
PIANOFORTI istantanei, assortimenti, assicurati, occasioni serie vendo. Compro usati; Consiglio; Po 20, tel. 882-798.
TAILLEURS soprabiti signore elegantissimi, pura lana; 10-18.000. Giacche, gonne. Rogazzi, Sacchi 24. 2062
[illegible] villa signorile strada Superga 73. Visibile solo sabato.
ZENITH macchine maglieria industriale, Rivoluzione per Italia: Servo, Accademia Alberiera 42. 8507

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 106 nuove, occasione, Ardea, 500 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 253. 2147
ABBIAMO nuove 108, 509, Belvedere (utili tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, controlli facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.
AUGUSTA, Aprilia, Ardea, Balilla 1 rimessi. Succursali Molino, Raffaello 2, telefono 40-998. 7180
ALFA 1500 S.S. cabriolet, radio, perfetta, rendita. Telefoni. 377-974, 45-378.
A privato vendo ottima Ardea 4 marce 4d. Telefonare 434-219.
ARDEA rilucidatissima con radiola privata vende. Ore pasti, telef. 80-005. 8314
ANDEA 450.000, bella 500 C 285.000, Topolino 120.000. Torquato Tasso 9.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, cambio-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Corsi, Sabino 118. 18108
AUTOMOBILISTI Acquistate ricambi di occasione per i vostri [illegible], Rivolgersi Succursali [illegible], Raffaello 2. Telefonare 40-309. 7186
AUTOVELOCI modernissimi con senza cambio. Giulio Cesare 41. Telef. 28-750.
AUTONOLEGGIANI serbo milione autoradiatore motorino parabrezza, pezzi modernissimi. Telefonare 36-104 e 36-296.
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista, marca 1100, 1500, Aurelia, ecc. Telefonare 36-881. 11000
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 508, senza autista B. Margherita 186, tel. 351-261.
AUTOSALONE Risorta, Principe Odderone 1, vende Ardea ultimissimo 8 marce, Aprilia, Alfa 1500, Aurelia, 1400 B, B, giardiniera 508, Superpacific, camioncini. Vendesi conto terzi. Rateazioni; cambi. facilissimi.
BELVEDERE km. 9143, 750.000 trattabili. Fanno via Lagrè 18, Lingotto. Torino
DODGE, Chevrolet, Ford, Buick, Austin, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 58. Telef. 46-301.
FIDANCHAMENTI su automobili, consumo, celerità, eliminato, 9, Quintino 4 bis. Telefonare 52-948. 1222-46
GIANDINETTA 1100 completissimissima vi manca sporo. Garanzia, vendo, cambio Topolino. Telefonare 36-780. 43767
GOMME occasioni Kleber, 760x30, 3447, 30x3, 865x20, 900x20, 1100x20 1100x22. Ruote vendo. Cambonia, Cigna 126. A. Isabella 21-257. 43606
MORGHELLI vende 4 V Balilla, minore 1100 (105) giardin. commerciale 1100/102 vetture, 1100 sei posti, 508 Balilla, 500 C, Aurelia gran turismo, Ardea questo marzo, Alfa Romeo Spring, Alfa Romeo 1900, Balilla 20. 2030
NUOVA 1100 km. 5000 verde, perfetta. 8 mesi. Telefonare 609-674. 01710
NUOVA 1100 verde scura vendo 5000 km. zero mesi. Telefonare 284-067. 01698
NUOVA 1100/108, 4000 km., Balilla, 8 mesi, vendo. Telefonare 776-608.
OCCASIONE vendo Aprilia 1850 ottimo stato. Telefonare 21-911. 43751
PRIVATO vende privato 1100 B coupé Biaplano 32 Monzabella pneu 24-5 ottimo stato completa accessori. Contanti 7000. Telefonare 454-133, ore ufficio. 44580
TOPOLINO A ottimo stato vendo cambio con motocicletta. Telefonare 41-618.
VENDESI autocarro Fiat 686 ribaltabile Brunori. Prezzo convenientissimo. Corso Galileo 50, Collegno.
VENDO camion 682 Fiat ribaltabile con autocarro media portata. Rivolgersi, telefono 296-71. 21468
VENDO camioncino 1500 portata 7 quintali, motore riparato, garantito, 180.000. Via Lanzitto 38. 44586
VENDO spider 1100 nuovo beige, 2 mesi. Telefonare 54-696. 45710
VENDO occasione vendo 1100 A perfetta, 150.000 trattabili. Orelli, via G. Bonea 43.
500 C Balilla, settembre '33, ottimo stato, vendesi. Biscotti B. Maggiore, telefono 781-089. 43446
TOLETE possibilmente o vendere il Vostro motoveicolo? Cavalieri, via Xlmo 80; Cavalieri, corso Francia 91. 44848

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AQUILOTTO Bianchi Moto, biciclette Biacchi, rateazioni. Concessionario direttore Bosco, Della Rocca 18. 2661
BICICLETTE, ciclomotori Garelli, Frera, Mosquito, Ghino; rateazioni da lire 5000 mensili. Corvio, Giulio [illegible] 156.
HARLEY-Davidson bellissima, vendesi. Via Mantova 40. Telefono 45-780.
HARLEY Davidson 750 bella vendesi; Balilla 20, Nigra, ore pasti. 44118
LAMBRETTA perfetta di Covato, corso San Maurizio 59, telefono 86-984. 146
LAMBRETTA B oppure D buon stato, cerasi, Lisetti, Francia 224. 45865
MOSQUITO, modello 40 cc., 3° serie. Prezzo ribasso 25.000. Agente concessionario Rizzo, Revello 44. 3735
PRIVATO vende lussuoso ultimo stato. Telefonare festivi e pasti 551-270. 01762
SE in Vespa subito vuole viaggiare, da Zerbini, Riverside, dovete prenotare. Rateali, occidenti. Agenzia Piaggio, Telefono 20-12. 13710
SOSTITUISCE cantaverre motoscafo con elegante Sanlor, potente come 1400. Rivolgersi incidenti. Da Leon, corso Vittorio 36.
VENDO moto DKW 500 condizioni come nuova. Telefonare 886-824. 01720
VESPA, Ape, cambiasco vecchi tipi col Modello '34. Prenotazioni, occasioni. Motori, Unione Sovietica 186. Telef. 893-696
VESPA 124 Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo Bertola 30, tel. 46-196. Contanti, rateali, garanzia data consegna. Cambi, condizioni speciali Piaggio.

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Stile spagnolo

Alla seconda Mostra internazionale d'Alta Moda svoltasi a New York è stato molto ammirato questo vestito di ispirazione spagnola di un sarto americano.

Suore inglesi costruttrici

Un gruppo di monache dell'Ordine delle Carmelitane di Faversham, in Inghilterra, ha costruito una cappella e un oratorio senza valersi di mano d'opera estranea al convento. Dopo aver studiato la tecnica delle costruzioni edilizie su qualche libro, le suore volontarie si sono messe all'opera. Nella foto in alto, l'oratorio è già pronto e si scavano le fondamenta per l'erezione della cappella. Sotto: la sistemazione delle tegole di un tetto. (Publifoto)

Due «regine» con Isa Miranda

Liliana Piquet (a sinistra), «reginetta di Parigi», che in questi giorni, in viaggio in Italia, sarà di passaggio a Torino, fotografata con Simona Alboni di Codo (Ravenna), eletta «reginetta degli italiani di Parigi», e con Isa Miranda.

Un campione di pugilato

Questo gallo che ha al suo attivo parecchie vittorie per k. o. si esibisce sul «ring» del circo Medrano, a Parigi, contro altri «re del pollaio». Naturalmente esso adopera la caratteristica corta guantoni da combattimento. (Publifoto)